

Ciotti Pietro, «Jumbo», da Alessandro e Renata Bettelli; n. il 12/6/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica dal 15/1/41 all'8/9/43 col grado di aviere scelto. Militò nel 2° btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 22/2/45. Testimonianza in RB5.

Ciottoli Pietro, da Dario. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Caduto. Riconosciuto partigiano.

Ciottoli Rosanna, da Paolo. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Ciottolini Lucia, da Ferruccio e Olga Musiani; n. il 17/6/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Telefonista. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cadotto di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Cipollani Amedeo, «Nino», da Alfonso e Virginia Guidi; n. il 21/6/1912 ad Argelato; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Operaio elettromeccanico nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare in cavalleria dall'8/9/33 al 27/7/34 col grado di caporale maggiore. Per non essere licenziato dalle ferrovie prestò giuramento alla RSI. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/43 alla Liberazione.

Cipollani Dino, «Marco», da Ermisio* e Augusta Malaguti*; n. il 6/5/1924 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di medicina. Nato in una famiglia socialista e antifascista, svolse attività politica negli anni del liceo, all'università di Bologna e nella bassa bolognese ancora prima della caduta del regime. Fu uno dei promotori della lotta di liberazione nella zona di Argelato e organizzò una base partigiana nella casa del colono Carlo Bernardi a Larghe di Funo. Ebbe incarichi nel settore della stampa clandestina. Del suo gruppo faceva parte Irma Bandiera*. Arrestato dai fascisti il 5/1/44, venne detenuto nelle carceri di S. Giovanni in Monte sino al 5/2/44, assieme al padre. Nell'estate 1944 gli fu affidata la direzione del Comitato di zona dei comuni di Granarolo, Minerbio, Baricella, Malalbergo, Castenaso, Budrio, Medicina e Molinella e come commissario politico delle formazioni garibaldine ebbe l'incarico di affrontare il problema del deterioramento dei rapporti con le formazioni partigiane socialiste. In quel periodo, assieme a Giuseppe Bentivogli*, costituì il CLN di Molinella. Nell'inverno 1944-45 ebbe l'incarico di riorganizzare le formazioni partigiane nella zona delle retrovie del fronte. Arrestato dai tedeschi il 24/2/45, durante un rastrellamento, venne incarcerato nella Rocca di Imola sino al 14/4/45. Mentre veniva deportato al nord, assieme ad altri partigiani prigionieri, il camion sul quale si trovava fu mitragliato di notte dagli aerei alleati, per cui poté fuggire. Rientrato alla base «la Valletta» a Bentivoglio, partecipò ai combattimenti nei giorni dell'insurrezione. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione, con il grado di capitano, nella 2^a brg Paolo Garibaldi, nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Ha pubblicato: *Irma Bandiera a Funo, giovanetta, partigiana e fino all'arresto*, in *Pietroburgo nella pianura bolognese. Documenti, testimonianze e immagini su Argelato, Funo e dintorni, dal 1859 in poi*, a cura di L. Arbizzani, pp.133-44. [O]

Cipollani Ermisio, «Corrado», da Alfonso e Virginia Guidi; n. il 4/5/1897 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola tecnica industriale. Meccanico tornitore. Seguendo le orme del padre — uno dei fondatori della sezione del PSI e della lega bracciantile di Argelato — aderì giovanissimo agli ideali socialisti e divenne propagandista tra i lavoratori della zona. Dopo la prima guerra mondiale, durante la quale fu richiamato, partecipò alle lotte operaie assieme al padre, il quale era vice sindaco socialista di Argelato. Per non avere preso la tessera del sindacato fascista, il padre Alfonso fu bastonato e licenziato dalla Bonifica renana. Più di una volta padre e figlio subirono aggressioni dai fascisti nella loro abitazione. Nel settembre 1920 partecipò alla occupazione della fabbrica e diresse la lotta all'interno dell'officina Cevolani dove lavorava come tornitore meccanico. Nel 1920 fu eletto assessore nella giunta socialista del comune di Argelato.

Burante il ventennio fascista, restò fedele alle sue idee, non si iscrisse ai sindacati fascisti e subì numerosi fermi e perquisizioni nella sua abitazione. Mantenne contatti con tutti i dirigenti socialisti della bassa bolognese e anche con Genuzio Bentini*, il deputato socialista di Castel Maggiore. Prima ancora della caduta del fascismo, promosse un comitato politico, assieme a rappresentanti comunisti e repubblicani, all'interno dell'officina SASIB dove lavorava. Nel pomeriggio del 26/7/43, per festeggiare la caduta del regime, organizzò una manifestazione popolare ad Argelato, alla quale parteciparono oltre cinquecento persone. Arrestato immediatamente dai carabinieri, fu tradotto nella caserma di S. Giorgio di Piano e si assunse personalmente la responsabilità della manifestazione. Con l'inizio della resistenza armata, divenne uno degli organizzatori della lotta di liberazione ad Argelato e nella Provincia, trasformando la sua casa in una base partigiana. Preavvertito da alcuni compagni, il 5/11/43 sfuggì all'arresto da parte dei carabinieri. Riparò nella zona di Altedo (Malalbergo) unitamente al figlio Dino*, proseguendo la sua attività politico-militare. Arrestato il 5/1/44 assieme al figlio, venne associato alle carceri di S. Giovanni in Monte dove rimase sino al 5/2/44 quando riottenne la libertà a seguito del bombardamento che colpì il carcere. Ripresero l'attività partigiana, divenne uno dei responsabili militari del PSI per la bassa bolognese, alle dipendenze di Gianguido Borghese* il responsabile dell'intera organizzazione militare socialista. Ebbe incarichi di responsabilità anche nel CUMER. Arrestato a Castel Guelfo di Bologna il 5/3/45 riuscì a evadere cinque giorni dopo. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

Cipolli Abele, da Carlo e Severina Manfredini; n. il 16/8/1921 a Carpi (MO). Nel 1943 residente a Galliera. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Cipolli Afro, da Carlo e Severina Manfredini; n. il 5/6/1924 a Carpi (MO). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 3^a elementare. Bracciante. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/7/44 alla Liberazione.

Cipressi Umberto, «Barba», da Ermenegildo ed Elide De Lucca; n. il 21/11/1920 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Croazia e in Francia in cavalleria dall'11/3/40 all'8/9/43. Militò sul Monte Salvare nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Cirenei Alfredo; n. il 15/2/1892 a Bologna. Muratore. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1930, quando emigrò in Francia per lavoro. Rimpatriò nel 1933 e il 25/5/39 fu radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

Cirieggi Armando, da Pio e Ida Maria Dirani; n. il 5/3/1906 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito.

Cirieggi Giuseppe, da Pio e Ida Maria Dirani; n. il 7/5/1911 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito.

Cirinei Amato, «Gim», da Alfredo ed Irene Gualandi; n. il 13/6/1920 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare dall'11/1/41 all'8/9/43. Militò a Gaggio Montano nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 al 12/12/44.

Cirinei Tullio, «Biagini», da Alfredo e Irene Gualandi; n. il 28/6/1925 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Torino nei carabinieri dal 4 all'8/9/43. Militò a Gaggio Montano nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 al 2/12/44.

Cirmi Francesco, da Salvatore; n. l'8/6/ 1903 a Ragusa. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nell' 8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Cirri Ottorino, da Vito; n. l'8/12/1914. Nel 1943 residente a Prato (FI). Commerciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Cisca Mario, da Letterio e Maria Concetta Morando; n. il 17/9/1923 ad Ardore (RC). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento. Meccanico. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi a Monte S. Pietro. Cadde in combattimento l'8/10/1944 a Rasiglio (Sasso Marconi). Riconosciuto partigiano dall' 1/3/44 all'8/10/44.

Cisterna Alberto, da Baldassarre e Cornelia Balboni; n. il 27/3/1905 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Operaio. Nel 1922 fu bastonato dai fascisti, riportando ferite al capo. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Citaveri Eustorgio, da Padij; n. il 21/6/1922 a Padova. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

Ciucchini Gino, da Gildo e Venusta Barbari; n. il 17/10/1919 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 alla Liberazione.

Cividalì Aldo Giorgio, da Angelo e Olga Carpi; n. il 10/2/1894 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico. Membro della comunità israelitica bolognese. Ufficiale medico nella prima guerra mondiale, comprimario dell'ospedale Maggiore, poi medico condotto del comune di Bologna, fu privato dell'impiego nel 1938 a seguito dei provvedimenti razziali. Antifascista, il 25/7/43 andò personalmente ad esporre la bandiera a Palazzo d'Accursio. Catturato il 14/1/44, venne deportato con la moglie Alina Levi* ed i figli Angelo* e Sergio* prima a Fossoli (Carpi - MO), poi ad Auschwitz (Polonia) dove morì il 25/2/1944. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna.

Cividalì Angelo, da Aldo Giorgio e Alina Levi; n. il 3/11/1930 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Membro della comunità israelitica bolognese. Catturato il 14/1/44 insieme al padre*, alla madre* e al fratello Sergio*, fu deportato prima a Fossoli (Carpi - MO), poi ad Auschwitz (Polonia) dove morì il 25/2/1944.

Cividalì Sergio, da Aldo Giorgio e Alina Levi; n. il 20/12/1938 a Bologna; ivi residente nel 1943. Membro della comunità esraelitica bolognese. Catturato il 14/1/44 insieme al padre*, alla madre* e al fratello Angelo*, fu deportato prima a Fossoli (Carpi -MO), poi ad Auschwitz (Polonia) dove morì il 25/2/1944.

Civolani Adriana, da Raffaele e Adele Cassanelli; n. il 18/2/1920 a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

Civolani Aldo, da Gilberto e Virginia Cinelli; n. il 14/12/1893 a S. Lazzaro di Savena. Tipografo. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1921 e sorvegliato sino al 31/5/1935, quando morì. [O]

Civolani Alfeo, da Eugenio e Rosa Manaresi; n. il 4/5/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 18/6/44 al 14/4/45.

Civolani Armando, da Gaetano e Virginia Gatti; n. il 2/2/1910 a Budrio. Palafreniere. Antifascista. Mentre era militare nella scuola di applicazione di Cavalleria a Pinerolo (TO), disse - riferendosi ad un quadro di Mussolini appeso alle pareti della mensa allievi sottufficiali - «Guarda questo animale che posto ha preso». Fu arrestato e deferito al Tribunale speciale per «Offese al Capo dello Stato». Processato e assolto per insufficienza di prove, il 30/9/31, venne rimesso in libertà e rientrò al corpo. Iscrittosi al PNF il 24/5/34, fu radiato dall'elenco dei sovversivi l'11/7/37.[O]

Civolani Dante, «Cipollino», da Gaetano e Virginia Gotti; n. il 10/4/1921 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare a Trieste e Udine in fanteria dal 13/1/41 all'8/9/43. Militò a Monte Battaglia nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Civolani Elio, da Cesare ed Ersilia Lollini; n. l'1/8/1913 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Civolani Gino, da Giuseppe e Rina Masini; n. il 5/1/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Collaborò la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/1/44 al 15/4/45.

Civolani Giulio, da Alberto e Giuseppa Melandri, n. il 6/11/1899 a Imola. Barista proprietario. Il 19/7/37 fu arrestato perché nel bar da lui gestito, in via S. Vitale 159 a Bologna, si ascoltava Radio Barcellona. Fu condannato a 11 giorni di arresti e diffidato.[CA]

Civolani Giuseppe, da Antonio e Rosa Baroni; n. il 21/9/1869 a S. Giorgio di Piano. Operaio. Iscritto al PSI. Segnalato nel 1907, per la sua attività politica, fu vigilato sino al 14/11/1934, quando morì. [O]

Civolani Giuseppe, «Paolo», da Gaetano e Maria Frascari; n. il 31/1/1882 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Contadino. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 25/5/15 al 20/12/18 col grado di sergente. Prese parte alla lotta di liberazione a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 al 15/4/45.

Civolani Luigi, da Mario e Adelgisa Poggi; n. il 28/10/1913 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico per geometri. Impiegato nell'amministrazione degli ospedali di Bologna. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/6/40 all'8/9/43 col grado di tenente, poi di capitano. Iscritto al PSIUP, militò a Bologna nella brg Matteotti Città. Partecipò fra l'altro allo scontro con fascisti avvenuto alle Roveri (Castenaso) nel febbraio 1945 nel corso di un rastrellamento. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Civolani Marina, da Mario e Adelgisa Poggi; n. il 12/5/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureanda in lingue. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Civolani Mario, «Cici», da Amedeo e Teresa Cervellati; n. il 25/3/1917 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Colono. Prese parte alla lotta di liberazione in provincia di Ravenna nella 2^a brg. Riconosciuto patriota dal 10/5/44 alla Liberazione.

Civolani Mario, «Fiore», da Celso e Marcellina Gardenghi; n. il 29/7/1922 a Vigarano Mainarda (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico nelle ferrovie dello stato. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 12/7/44 alla Liberazione.

Civolani Raffaele, da Giuseppe e Domenica Alvisi; n. il 4/2/1916 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nel genio. Militò nel

4° btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Civolani Remo, da Leandro ed Ernesta Zanetti; n. il 23/12/1900 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal luglio 1944 alla Liberazione.

Claroni Vittorio, da Giuseppe e Maria Petroni; n. il 18/2/1909 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

Clavi Bruno, da Enrico e Alfonsa Guizzardi; n. il 30/8/1926 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e risulta disperso dal 25/1/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 25/1/45.

Clementi Vitaliano, «Lucio», da Michele Albano e Sirena Chitarrini; n. il 12/5/1920 ad Ancona. Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario nella facoltà di medicina. Prestò servizio militare in fanteria dal luglio 1942 al settembre 1943 col grado di sottotenente. Militò in provincia di Padova presso il comando della div Padova. Venne ricoverato a Verona dal gennaio al settembre 1944. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 all'1/5/45.

Cleonti Mario, da Pasquale e Ida Fantazzini; n. il 10/4/1927 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Manovale. Militò a Monte Calderaro nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Climelli Liliano, da Luigia Climelli; n. il 14/4/1919 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dal luglio 1941 al dicembre 1942. Fu attivo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Clò Amleto, da Giovanni e Giuseppina Aleotti; n. il 7/9/1907 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

Clò Adriano, da Alberto. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 14/12/43 alla Liberazione.

Clò Armando, da Primo ed Elisa Pallotti; n. il 3/2/1913 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Terza elementare. Operaio. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Clò Assunta, da Primo ed Elisa Pallotti; n. l'8/5/1908 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 2^a elementare. Operaia. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'1/2/44 alla Liberazione.

Clò Ermelindo, «Cesarino», da Luciano e Imelde Tresti; n. il 17/4/1920 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Ferrara dal 13/1/41 al 24/9/43. Fu attivo nella brg Gramsci della div Modena. Riconosciuto patriota dal 4/11/44 alla Liberazione.

Clò Francesco, da Gaetano e Adele Vignudelli; n. il 12/4/1885 a Crespellano. Bracciante. Anarchico. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1912, quando era a Zurigo (Svizzera) per lavoro. Rientrato in Italia qualche anno dopo, fu sottoposto a vigilanza prima e dopo l'avvento del fascismo. Il 9/12/41 fu respinta la sua richiesta di essere radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Clò Luigi, da Primo ed Elisa Pallotti; n. il 23/6/1910 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Udine in fanteria dal 18/1/41 all'8/9/43. Militò a Monte S. Pietro e a Castello di Serravalle nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

Clò Laura, da Marcello. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta partigiana dal 10/8/44 alla Liberazione.

Clò Osvaldo, «Bologna», da Francesco ed Ersilia Ferrari; n. il 13/1/1926 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Nel novembre 1943, avvicinato da Monaldo Calari*, iniziò a distribuire stampa antifascista, a procurare armi e a tenere i contatti con i partigiani attivi nel bazzanese. Alla fine dell'inverno 1943-44 raggiunse Montefiorino (MO) dove, aggregatosi alla div Armando, prese parte ai primi scontri con i tedeschi. Partecipò poi alla battaglia di Montefiorino, ad un combattimento al passo delle Forbici e, il 16/9/44, ad un'azione a Castelvetro (MO) in cui rimase gravemente ferito. Trasportato a Serramazzoni (MO) dove venne curato, nel novembre 1944 si unì alla brg Gramsci. Raggiunse Benedello (Pavullo nel Frignano (MO) da dove avrebbe dovuto proseguire per Bologna per partecipare alla liberazione della città, ma la mattina del 5/11/44, la brg fu attaccata da una colonna tedesca. Dopo un lungo combattimento i tedeschi si ritirarono. Ferito, attraversò il fronte e fu ricoverato in ospedale. In seguito combatté a fianco degli alleati nella zona di Monte Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Nel battaglione sovietico a Montefiorino*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.26-8. Testimonianza in RB3.

Cloriti Andrusino, «Barba», da Ugo e Paolina Milani; n. il 19/2/1917 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nella cavalleria dal 1938 al 1943 col grado di caporale maggiore. Militò a Baragazza (Castiglione dei Pepoli) nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 14/9/43 alla Liberazione.

Cloriti Ezio, «Metro», da Ugo e Paolina Milani; n. il 6/2/1924 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare in fanteria col grado di caporale. Militò a Baragazza (Castiglione dei Pepoli) nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 14/9/43 alla Liberazione.

Cloriti Michele, da Ugo e Paolina Milani; n. il 25/1/1916 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

Cluicelli Lilliano, da Luigia Cluicelli; n. il 14/4/1919 a Baricella; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/12/44 alla Liberazione.

Cobianchi Annibale, da Francesco. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Cobianchi Biagio, da Mario e Valeria Martini; n. il 17/2/1919 ad Argenta (FE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Coccaro Donato, da Antonio e Angela Ruggero; n. il 15/1/1927 a Torre Annunziata (NA) . Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Il fratello Giovanni* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Coccaro Giovanni, da Antonio e Angela Ruggero; n. il 26/9/1925 a Torre Annunziata (NA). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi, restò

ferito in combattimento a San Pietro in Casale il 22/4/45 e morì il 23/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Cocchi Adriano, da Albino e Cesira Zarri; n. il 26/7/1897 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Mugnaio. Iscritto al PSI. Nel 1916 venne segnalato e sorvegliato prima e dopo l'avvento della dittatura. Il 20/3/43 nella sua scheda fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». Militò nella brg Matteotti Città e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.[O]

Cocchi Albano, da Luigi e Adele Bongiovanni; n. il 31/1/1910 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in Grecia in artiglieria dall'1/2/40 al 2/12/42. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi a S. Giovanni in Persiceto. Rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) il 5/12/44, unitamente al fratello Mario*, recluso nel carcere di S. Giovanni in Monte, venne fucilato ai Colli di Paderno (Bologna) il 14/12/1944. Il fratello Mario morì in campo di concentramento. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 14/12/44.

Cocchi Aldo, «Piero», da Alessandro e Dirce Ansaloni; n. il 2/11/1913 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio all'azienda del gas. Prestò servizio militare a Rimini in artiglieria dal 2/8/43 all'8/9/43. Militò a Calderara di Reno nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Fu membro del CLN locale. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 alla Liberazione.

Cocchi Alfredo, da Carlo e Teresa Bevilacqua; n. il 29/5/1892 a Molinella; ivi residente nel 1943. Sarto. Militò nella 5^a brg. Bonvicini Matteotti. Venne fucilato insieme ad altri 6 compagni sotto il monumento al Popolano in piazza VIII Agosto il 18/8/1944. Notizia dell'accaduto fu data da un volantino della federazione bolognese del PCI in data 23/8/44. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 18/8/44. [B]

Cocchi Alfredo, «Franco», da Ercole Raffaele e Maria Foschi; n. il 17/9/1901 a Dozza; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Viticoltore. Militò a Dozza nel 4^o btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/1/44 al 17/4/45.

Cocchi Amelia, «Franca», da Augusta Cocchi; n. il 3/8/1925 a Molinella. Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Impiegata. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Cocchi Angelo, da Saverio e Maria Saltarelli; n. il 26/4/1881 a Molinella. 4^a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu dirigente delle leghe di Molinella all'inizio del secolo XX. Dopo l'eccidio di Guarda (Molinella) del 1914, evitò l'arresto rifugiandosi prima nella Repubblica di S. Marino e quindi a Lugano (Svizzera). Arrestato dalla polizia elvetica, fu estradato in Italia nel 1916 e internato nell'isola di Capraia (LI) sino al 1919. Costretto dai fascisti a lasciare Molinella con la famiglia, si trasferì a Torino. Subì controlli sino al 14/3/42.[O]

Cocchi Anselmo, da Cesare; n. il 21/4/1912 a Minerbio. Riconosciuto benemerito.

Cocchi Aristodemo, da Luigi e Serafina Golinelli; n. il 25/2/1895 a Baricella. 3^a elementare. Scariolante. Nel 1913 partecipò allo sciopero, durato tre mesi, che nel baricellese vide uniti scariolanti, risaiole, braccianti e mezzadri per ottenere miglioramenti salariali e l'abolizione del patto di terziaria. Nel 1915 prese parte agli scioperi contro la guerra. Nel 1931, dopo l'uccisione di Oreste Brunelli* da parte di una squadra di fascisti, fu fra gli organizzatori di una manifestazione di protesta. In seguito, fino alla caduta del regime, fu fra gli animatori dell'opposizione antifascista nelle campagne baricellesi.

Cocchi Armando, da Alberto; n. a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Colono. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'8/10/44 alla Liberazione.

Cocchi Armando, da Benvenuto e Angiolina Sartori; n. il 25/5/1890 a Budrio. Licenza elementare. Impiegato privato. Iscritto al PSI e poi al PCI. Prese parte alla prima guerra mondiale e restò ferito. Nel dopoguerra fu segretario della Lega proletaria fra mutilati ed invalidi di guerra, oltre che uno dei principali esponenti dell'ala massimalista all'interno della Federazione del PSI di Bologna. Nelle amministrative dell'ottobre-novembre 1919 fu eletto sia al consiglio comunale di Bologna sia al consiglio provinciale, per il collegio di S. Giovanni in Persiceto. Nello stesso periodo fu anche segretario dell'USB. Quando i fascisti annunciarono che il 4/11/20 avrebbero solennizzato il secondo anniversario della vittoria assalendo la sede della CCdL, in via d'Azeglio 41, ebbe l'incarico di organizzare un servizio armato di difesa. Si recò a Imola e arruolò, tra gli aderenti alla frazione comunista, — alla quale aderiva — 96 «guardie rosse». I fascisti attaccarono puntualmente la sede sindacale, ma Ercole Bucco, segretario della CCdL, anziché ordinare alla «guardie rosse» di rispondere al fuoco degli assalitori, le disarmò e telefonò al questore invocando la difesa della polizia. Gli agenti intervennero, ma anziché arrestare i fascisti, penetrarono nella sede sindacale e arrestarono tutti i presenti compreso Bucco e Cocchi. Rimesso in libertà pochi giorni dopo, ebbe l'incarico di organizzare — assieme a Vittorio Martelli* e Corrado Pini* — il servizio armato di «guardie rosse» che avrebbe dovuto proteggere l'insediamento, il 21/11/20, della seconda amministrazione comunale socialista. I fascisti, com'è noto, avevano annunciato pubblicamente che lo avrebbero impedito. Le «guardie rosse» non solo non furono in grado di respingere l'assalto fascista, ma gettarono per errore delle bombe a mano tra la folla, provocando la morte di alcuni cittadini, oltre a quelli caduti sotto il piombo fascista. Ricercato dalla polizia subito dopo la strage di Palazzo d'Accursio, si rifugiò nella repubblica di S. Marino. Durante la latitanza fu licenziato dal Monte di Pietà dove era impiegato. Dopo la scissione di Livorno aderì al PCI e dal partito fu fatto espatriare. Processato in contumacia dalla corte d'assise di Milano, il 3/4/23 fu condannato all'ergastolo per la morte del consigliere di minoranza Giulio Giordani, avvenuta durante la strage, e il ferimento di due consiglieri di minoranza. Non rientrò più in Italia. Si recò in Russia dove fu raggiunto dalla famiglia. Fu schedato nel 1928. Si arruolò nell'Armata rossa e, dopo un lungo soggiorno in Estremo Oriente, nel 1943 divenne istruttore politico nei campi di prigionia dei militari italiani dell'ARMIR e dello CSIR. Nell'inverno 1946, quando stava per rientrare in Italia, fu stroncato da un improvviso malore. [O]

Cocchi Armando, da Giovanni e Celestina Bersani; n. il 6/2/1911 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Attilio, da Ferdinando e Rosilde Golfieri; n. il 2/3/1879 a Castel Maggiore. Operaio meccanico. Iscritto al PSI. Nel 1913 venne segnalato dalla polizia per la sua attività politico-sindacale. Il 21/3/42 fu radiato dall'elenco dei sovversivi.

Cocchi Augusto, da Raffaele e Rosa Leonardi; n. il 19/5/1901 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Collaborò con il CUMER. Riconosciuto benemerito.

Cocchi Battista, da Giuseppina Cocchi; n. il 29/9/1924 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 15/11/44.

Cocchi Cesare, «Gigi», da Alessandro e Maria Montaguti; n. il 29/3/1924 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore alla Ducati. Prestò servizio militare a Torino negli autieri dal 13/8/43 all'8/9/43. Militò ad Anzola Emilia nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Cesare, da Vincenzo e Angela Pesci; n. il 23/1/1881 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu schedato nel 1913, quando era segretario della Lega braccianti di Budrio, e controllato prima e dopo l'avvento del fascismo. Il 9/2/41 nella sua scheda fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Cocchi Clemente, da Pietro e Marcella Fioroni; n. il 6/9/1879 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Laureato in chimica e farmacia. Farmacista. L'8/10/1944 fu rastrellato dalle SS tedesche nei pressi della propria farmacia, in via Marconi 1 a Casalecchio di Reno, portato sotto il cavalcavia e ucciso con un colpo alla nuca. [O]

Cocchi Corrado, «Occhiali», da Benvenuto e Angiolina Sartoni; n. il 24/1/1900 a Budrio. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Segantino. Militò a Vado (Monzuno) nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 17/11/43 alla Liberazione.

Cocchi Costante, «Pancio», da Melchiade e Maria Zini; n. il 7/1/1915 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare a Bologna negli autieri dal 1939 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 17/5/44 al 17/1/45.

Cocchi Danilo, da Federico e Anna Golinelli; n. il 23/8/1919 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Roma in aeronautica dal 16/1/40 all'8/9/43. Militò nel 1° btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 22/2/45.

Cocchi Dante, da Melchiorre; n. il 28/5/1910 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Cocchi Desolina, da Gaetano e Maria Orsi; n. il 23/3/1920 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commessa. Militò a Castenaso nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Doviglio, «Willi», da Raffaele ed Ersilia Spanazzi; n. il 16/10/1912 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Frutticoitore. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria dal 1941 al 1943. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Cocchi Duilio, «Dufelli», da Olindo e Rosa Gardenghi; n. il 27/7/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Ferito, subì l'amputazione dell'avambraccio sinistro. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Edmondo, da Felice e Giulia Campadelli; n. il 27/7/1914 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare a Verona nel genio dal 21/4/40 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto patriota dal 15/4/44 alla Liberazione.

Cocchi Elmo, «Poc», da Albino e Cesira Zani; n. il 7/2/1910 a Molinella; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Falegname. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria dal 10/11/40 al 2/9/42. Militò a Molinella nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 25/10/43 alla Liberazione.

Cocchi Emilio, da Alfonso ed Erminia Bencivenni; n. il 31/5/1923 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare in aeronautica dal giugno 1943 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi a S. Giovanni in Persiceto. Qui fu incarcerato dal 3 ai 21/3/45. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Enea, da Francesco e Assunta Malferrari; n. il 25/5/1890 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Iscritto al PSI. Nel 1925 venne segnalato per la sua attività politica. Nel gennaio 1939 fu arrestato e diffidato, unitamente ad Alessandro Alberti*, Amedeo Cenacchi* e Giovanni Marzoli*. Il 7/3/41 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. Viene vigilato». [CA-O]

Cocchi Ettore, da Carlo e Teresa Bevilacqua; n. il 7/4/1905 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò a Molinella nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Il fratello Alfredo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Ettore, da Gaetano e Maria Orsi; n. il 18/7/1912 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella brg Stella rossa Lupo. Venne ricoverato a Medicina dal 28/9/44 al 10/10/44. Riconosciuto partigiano dal 21/2/44 alla Liberazione.

Cocchi Ezio, da Adelmo; n. il 18/10/1924 a Budrio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Cocchi Francesco, da Federico; n. il 2/8/1916 a Lucca. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'11/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Francesco, da Ferdinando. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione.

Cocchi Francesco, da Primo ed Emilia Morini; n. il 17/6/1909 a Sasso Marconi. Licenza elementare. Muratore. Nel 1928 emigrò in Francia per lavoro. Nel 1933, su denuncia del console italiano, che lo accusò di svolgere attività politica, fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Prese parte alla lotta di Liberazione in Francia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'1/3/45. [O]

Cocchi Francesco, da Raffaele e Adele Toschi; n. il 7/8/1886 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Fu attivo btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 al 14/4/45.

Cocchi Franco, da Amelia Cocchi; n. il 5/12/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto patriota dal 2/11/43 alla Liberazione.

Cocchi Franco, da Celso; n. il 26/11/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Esercente. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Cocchi Giacomo, da Gaetano e Costantina Cremonini; n. il 16/5/1890 a Baricella. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel novembre 1920 fu eletto sindaco di Granarolo Emilia. Il 24/8/22 venne costretto dai fascisti a dare le dimissioni, unitamente all'intero consiglio.[O]

Cocchi Giancarlo, da Angelo e Maria Benghi; n. il 2/1/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/7/44 alla Liberazione.

Cocchi Giancarlo, da Oreste e Maria Bergianti; n. il 3/1/1925 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò a Molinella nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/1/45 alla Liberazione.

Cocchi Gioele, da Ivo e Amelia Borsarini; n. il 16/8/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Fornaio. Militò a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Cocchi Giorgio, «Falco», da Pietro e Teresa Dardi; n. il 5/12/1923 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Roma dal 12/1/43 all'8/9/43. Militò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 alla Liberazione.

Cocchi Gino, da Didimo e Maria Bianchi; n. l'1/9/1919 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore. Prestò servizio militare a Bologna e in Croazia negli autieri dal 12/9/40 al 12/9/43 con il grado di caporale maggiore. Collaborò con il btg Marzocchi della 63^a Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Cocchi Gino, da Raffaele; n. il 31/5/1925 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto patriota dall'1/2/45 alla Liberazione.

Cocchi Giovanni, da Giuseppe e Adelaide Vannini; n. il 6/10/1923 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Militò in Piemonte nella div Pinerolo. Cadde l'1/3/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'1/3/44.

Cocchi Giovanni, da Giuseppe e Giovanna Ori; n. il 29/11/1926 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e venne fucilato a Bologna il 5/11/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 5/11/44.

Cocchi Giovanni, da Giuseppe e Maria Teresa Pulice; n. il 9/6/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ingegnere. Prese parte alla lotta di liberazione all'estero. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/9/44.

Cocchi Giuseppe. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Pochi giorni dopo fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]

Cocchi Giuseppe, n. nel 1880. Ferroviere. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. [CA]

Cocchi Giuseppe, da Biagio e Luigia Boni; n. il 12/2/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Militò a Vidiciatico (Lizzano in Belvedere) nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Cocchi Giuseppe, «Zozi, Manrico», da Ernesto ed Erminia Bongiovanni; n. il 7/4/ 1905 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. 6^a elementare. Operaio. Iscrittosi alla Gioventù socialista nel 1920, alla fondazione del PCI passò a quella comunista. Partecipò alla lotta antifascista raccogliendo fondi per il Soccorso rosso e diffondendo la stampa del suo partito. Nel 1927 fu bastonato dai fascisti per essersi astenuto dal lavoro in occasione del 1° maggio. In seguito fu perseguitato per aver sempre rifiutato l'iscrizione al PNF. Arrestato per avere detto pubblicamente «tra poco a Mussolini taglieremo la testa, e a voi fascisti faremo quello che voi faceste vent'anni fa», il 28/6/43 venne assegnato al confino per 3 anni. Riebbe la libertà nel settembre 1943. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.[C]

Cocchi Giuseppe, da Fausto. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota

dal 12/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Guido, «Vincenzino», da Aldo e Amedea Arbizzani; n. il 7/9/1926 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'11/9/44 alla Liberazione.

Cocchi Ives, da Vittorio e Margherita Villani; n. il 9/10/1926 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Parrucchiera. Fu attivo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuta patriota dal 6/7/44 alla Liberazione.

Cocchi Iolanda, da Augusto e Virginia Trebbi; n. il 30/4/1907 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Operaia. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Laura, da Alessandro e Maria Montaguti; n. il 7/8/1918 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò ad Anzola Emilia nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Cocchi Leonardo, da Raffaele ed Ersilia Spanazzi; n. il 10/5/1907 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Orchestrale. Prestò servizio militare a Bologna nel genio con la qualifica di telegrafista dal 15/2/40 al 31/4/40. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Cocchi Lidia, da Vittorio; n. il 25/5/1921 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Operaia. Riconosciuta benemerita.

Cocchi Marino, «Adriano», da Florindo e Augusta Berselli; n. il 21/12/1911 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Bologna in artiglieria dal 18/2/40 all'8/9/43. Fu attivo a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/2/44 alla Liberazione.

Cocchi Mario, n. il 21/7/1917 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

Cocchi Mario, da Adolfo e Carlotta Mantovani; n. l'1/7/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare in aeronautica dal 26/5/41 all'8/9/43. Militò a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto), fu incarcerato dal 6 al 26/3/45. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Mario, da Armando e Maria Ghelfi; n. il 4/11/1925 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento. Ferroviere. Militò a S. Pietro in Casale nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Mario, da Luigi e Adele Bongiovanni; n. il 24/3/1915 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Bologna in fanteria dal 10/12/40 al 10/8/43 col grado di caporale maggiore. Militò a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Rastrellato il 5/12/44, unitamente al fratello Albano*, fu deportato a Mauthausen (Austria) dove morì il 12/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 12/4/45. Il fratello Albano cadde nella Resistenza.

Cocchi Marisa, da Guido. Fu attiva nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota.

Cocchi Melchiade, da Benvenuto e Angela Sartoni; n. il 24/12/1885 a Budrio. Segantino. Nel 1931 gli venne negato il passaporto per la Francia, perché fratello d'Armando Cocchi*. Nell'occasione fu

classificato comunista. Il 25/8/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato».[O]

Cocchi Narciso, da Maria Cocchi; n. il 17/9/1928 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Fu attivo nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e fu attivo ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Cocchi Nello, da Benvenuto e Angiolina Sartori; n. il 20/3/1894 a Minerbio. Fabbro. Iscritto al PCI. Solo perché era fratello d'Armando Cocchi*, fu più volte bastonato dai fascisti. Per sottrarsi alle persecuzioni nel 1925 emigrò in Francia. Nel 1930 fu emesso un ordine di cattura nei suoi confronti se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività antifascista. Non rientrò più in Italia. [O]

Cocchi Nerio, «Viola», da Alessandro e Maria Montaguti; n. il 20/6/1922 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarto. Prestò servizio militare in artiglieria dal 31/1/42 all'8/9/43. Militò ad Anzola Emilia nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerato a Casalecchio di Reno dal 15 al 25/5/44. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

Cocchi Neva, da Mario e Maria Luigia Montanari; n. il 15/11/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Mondina. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Fu incarcerata nell'aprile 1944 per aver partecipato ad uno sciopero di mondine. Riconosciuta benemerita.

Cocchi Olindo, da Federico. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Metteotti. Riconosciuto patriota

Cocchi Ornella, da Gaetano e Maria Orsi; n. l'1/5/1924 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pellicciaia. Militò a Castenaso nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 29/10/44 alla Liberazione.

Cocchi Piero, da Tullio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano.

Cocchi Raffaele, da Gaetano e Maria Nerozzi; n. l'11/12/1921 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media superiore. Tranviere. Ferito. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Renato, da Alessandro e Maria Montaguti; n. il 31/12/1913 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fruttivendolo. Prestò servizio militare a Modena in sanità dal 10/6/41 al 21/12/41. Militò ad Anzola Emilia nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Cocchi Renato, da Angelo; n. l'11/8/1922 a Budrio. Esercente. Riconosciuto partigiano dal novembre 1943 alla Liberazione.

Cocchi Romano, n. il 6/3/1893 ad Anzola Emilia. Giornalista. Proveniente dall'ambiente cattolico, dopo l'avvento del fascismo al potere aderì all'organizzazione comunista clandestina. Nel 1925 fu tra i dirigenti il settore della propaganda del PCI. Dopo la promulgazione delle leggi eccezionali per la sua attività precedente fu accusato e rinviato in contumacia al Tribunale speciale, senza emissione di sentenza istruttoria, assieme ad altri pubblicisti e giornalisti comunisti fra i quali Giovanni Fornari*, Ottavio Pastore, Felice Platone e Giuseppe Di Vittorio. Processato il 7/5/27 fu condannato a 12 anni di carcere per «propaganda sovversiva tendente alla insurrezione e incitamento all'odio di classe». Raggiunta la Francia proseguì l'impegno antifascista. Nel marzo 1936 fu incaricato dal PCI di incontrarsi a Londra con l'ex segretario del PPI don Luigi Sturzo, allo scopo di verificare la possibilità di un'azione unitaria tra comunisti e cattolici antifascisti. Nel 1937 fu designato a dirigere l'Unione popolare mirante a raggruppare i lavoratori d'origine italiana iscritti alla Confederazione generale del lavoro francese (circa 130 mila). Al congresso costitutivo

dell'Unione (Lione, 28-29/3/37), a cui parteciparono anche rappresentanti cattolici, giellisti e repubblicani tenne la relazione introduttiva. Nel 1939, dopo la firma del patto di non aggressione tra Unione Sovietica e Germania, uscì dal PCI tentando di portare sulle stesse sue posizioni l'Unione popolare, appoggiato dal PSI, da GL e dai repubblicani. [AR]

Cocchi Ruggero, «Giulio», da Aristodemo ed Elda Scaramagli; n. il 12/9/1922 a Minerbio. Nel 1943 residente a Baricella. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria dal 21/1/42 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

Cocchi Sara, da Ernesto e Norina Bassini; n. il 2/4/1929 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media inferiore. Impiegata. Militò a Malalbergo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Cocchi Sergio, da Luigi e Maria Luigia Rossi; n. il 10/7/1913 a Minerbio. Sergente. Arrestato, con sentenza n. 550 del 1942 di Camera di consiglio fu rinviato ad altro giudice.

Cocchi Settimo, da Innocenzo. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Cocchi Torminio, da Giovanni e Rosa Venturoli; n. il 31/8/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Manovale. Prestò servizio militare in aeronautica dal 26/10/41 all'8/9/43. Collaborò con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Cocchi Trieste, «Osvaldo», da Roberto e Maria Toschi; n. il 15/7/1916 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Calzolaio. Militò a Galliera nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Cocchi Vanes, da Roberto e Maria Toschi; n. il 27/2/1921 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio idraulico. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

Cocchi Walter, da Bruno e Maria Misi; n. il 26/6/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Tornitore alla Calzoni. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Cocco Mario, da Alfredo ed Enrichetta Agnetti; n. il 24/4/1924 a Savona. Studente alla facoltà di medicina dell'università di Bologna. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Coccoli Palermo, n. il 25/2/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Dozza. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

Coccolini Dante, da Fortunato e Maria Bottazzi; n. il 14/6/1921 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria in Grecia. Dopo l'8/9/43 fu attivo nella div Acqui. Venne internato in campo di concentramento in Serbia dal 23/9/43 al 20/9/1944, giorno in cui morì. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 20/9/44.

Coco Rosario, da Alfio e Giuseppina Bonfiglio; n. il 12/9/1892 a Lentini (SR). Nel 1943 residente a Bologna. 2^a avviamento. Impiegato. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Cocola Francesco, da Francesco e Antonia Potenza; n. il 26/4/1895 a Ugento (LE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Ufficiale in Spe. Prestò servizio militare nei bersaglieri durante la prima guerra mondiale e nella campagna per la riconquista della Libia dal

1923 al 1933. Nel 1936 fu incluso nel contingente militare di "volontari" che il governo fascista inviò in Spagna a sostegno della sedizione del gen. Franco. Essendosi rifiutato di partire, fu trasferito in fanteria e successivamente nella GAF. Negli anni bellici, con il grado di tenente colonnello, fu comandato all'ufficio matricola del distretto di Bologna. Dopo l'8/9/43 non rispose quando gli fu ordinato di riprendere servizio. Il 19/11 venne costretto a ripresentarsi, ma sabotò l'operazione di richiamo delle classi 1924 e 1925. Il 5/12 si rifiutò di aderire alla RSI e il 25/1/44 fu arrestato dalla GNR. Il 29/1 fu consegnato alle SS e in seguito, dopo una breve detenzione presso il loro comando, trasferito nel reclusorio di Castelfranco Emilia (MO). Il 9/2 venne portato nel campo n. 339 a Mantova, dove restò sino al 27/4 quando, grazie all'appoggio di alcuni ufficiali medici italiani, fu dimesso perché «malato cronico». Tornò a Bologna divenne membro del CUMER. Nell'estate 1944 fu catturato due volte e due volte riuscì a fuggire mentre lo stavano deportando. Riconosciuto patriota dal 25/1/44 alla Liberazione. [O]

Codicè Giorgio, da Cesare e Adele Monti; n. il 2/3/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia, militando nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Codici Giancarlo, da Raffaele; n. il 17/1/1895 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Commerciante. Riconosciuto benemerito.

Codici Marcello, da Pacifico; n. il 20/9/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal febbraio 1944 alla Liberazione.

Codicini Luciano, da Enea e Virginia Faenza; n. nel 1920 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Macellaio. Riconosciuto benemerito.

Codicini Sergio, da Enea e Virginia Faenza; n. il 4/5/1924 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò a S. Lazzaro di Savena nel btg SAP della 4^a brg Venturoli Garibaldi e militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Codrignani Dina, da Aldo. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Codrignani Duilio, da Antonio ed Emilia Castellari; n. il 5/1/1898 a Bologna. Tipografo. Iscritto al PSI. Figlio di un socialista che era stato in carcere con Andrea Costa, entrò giovanissimo nel movimento sindacale come attivista e nel 1920 e 1921 fu segretario della federazione cartotecnici e membro del consiglio delle leghe della Camera confederale del lavoro. In quel periodo fu dirigente degli ex legionari fiumani che a Bologna erano schierati su posizioni antifasciste. Per questo fu bastonato dai fascisti, unitamente a Ulisse Lucchesi*, la sera del 22/3/22. Nel 1925 fu eletto segretario regionale dei legionari dannunziani e aderì alla sezione bolognese de L'Italia libera il gruppo dei combattenti antifascisti. Nel 1925, quando la Federazione italiana lavoratori del libro fu assorbita dalle corporazioni fasciste, si fece promotore, con altri, della Federazione operai poligrafici italiani, uno degli ultimi sindacati democratici. Nel 1926 si iscrisse al PSI. Con Fernando Baroncini*, Emilio Alessandri* e Dante Calabri* si fece promotore di una iniziativa per assistere le famiglie degli antifascisti imprigionati. Nel 1929 divenne responsabile per l'Emilia di GL, il movimento politico che sarebbe poi confluito nel PdA. La polizia bolognese mantenne il suo nome nell'elenco degli ammoniti dal 1929 al 1939. Partecipò alla Resistenza nelle fila socialiste. Ha pubblicato: *Nel 1926 sorge un'associazione dei tipografi antifascisti in Fascismo e antifascismo nel bolognese (1919-1926)*, 8° Quaderno de "La Lotta" Bologna, 1969, pp. 55-8. Testimonianza in RB1. [O]

Codrignani Giuseppe, da Giacomo e Pia Golinelli; n. l'1/3/1880 a Imola. Maniscalco. Anarchico.

Per la sua attività politica fu schedato nel 1905 e controllato sino all'11/9/1925, quando morì. [O]

Coen Pirani Renato, da Achille e Clotilde De Verdi; n. l'11/6/1883 a Pisa. Laureato in medicina. Libero docente in clinica ostetricoginecologica all'università di Bologna dal 1913. Il 12/6/39 l'università di Bologna gli comunicò che, essendo ebreo, gli era stata revocata la libera docenza in clinica ostetrica-ginecologica, con provvedimento retroattivo al 14/12/38, a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Fu costretto a lasciare l'insegnamento unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari. Il 7/6/45 fu riammesso all'insegnamento. [O]

Cogo Enrico, da Felice e Clelia Federici; n. il 6/8/1881 a Bologna. Impiegato. Il 2/7/38 fu arrestato a Bologna per la sua attività antifascista e sottoposto durante gli interrogatori a violenze e percosse che lo resero invalido. Con sentenza del 4/1/39 venne deferito al Tribunale speciale e, l'11/3/39, condannato a 2 anni di carcere, che scontò nei reclusori di Bologna, Roma e Civitavecchia (Roma). [C]

Cohen Amelia, da Cesare e Sonia Padovani; n. il 19/8/1856 a Urbino. Membro della comunità israelitica bolognese, fu catturata a Roma il 16/10/43. Internata in campo di concentramento in Germania, morì il 4/11/1943.

Cohen Olga, da Lazzaro e Sara Venezian; n. nel 1883 a Porto Said. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internata in campo di concentramento a Fossoli (Carpi -MO) nel giugno 1944.

Colacito Angelo, da Giulio e Solferina Favi; n. il 27/9/1926 a Chiaravalle (AN). Nel 1943 residente a Molinella. Studente. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Colacito Giuliano, da Giulio e Solferina Favi; n. il 22/6/1930 a Molinella; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Colamosca Socrate, da Remo. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano

Colangeli Oronzo, «Renzo», da Luigi e Anna De Giorgi; n. l'1/2/1918 a Lecce. Nel 1943 residente a Bologna. Laurea in lettere e filosofia. Insegnante. Prestò servizio militare a Bologna nella sanità dal luglio 1941 al settembre 1943. Militò a Bologna nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Colarieti Vittorio, da Giuseppe e Pasqua Colasanti; n. il 27/10/1919 a Terni. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Macchinista. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 28/5/44 alla Liberazione.

Colbi Bianca, da Antonio e Giustina Levi; n. il 3/10/1916 in Austria. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attiva nella brg GL Montagna. Riconosciuta patriota dal marzo 1944 alla Liberazione.

Coletti Antonio, «Nino», da Giacomo ed Elisa Vitali; n. l'8/10/1897 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Tranviere. Prestò servizio militare a Bologna: Militò a Marzabotto e Vado (Monzuno) nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 30/9/43 alla Liberazione.

Coletti Luigi, da Primo e Rita Sassi; n. il 21/4/1913 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'8/10/43 al 14/4/45.

Coletti Mirka, da Vittore e Francesca Bianchi; n. il 19/5/1921 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e fu arrestata e incarcerata a Portomaggiore (FE). Torturata, venne liberata nell'aprile 1945. Riconosciuta partigiana dal 13/9/44 alla Liberazione.

Colia Nicola, da Antonio; n. il 9/3/1909 ad Andria (BA). Sacerdote della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore. «Parroco di tre borgate: Malfolle - Pioppe di Salvaro - Sibano» dal 27/12/42, durante i drammatici mesi del 1944, ospitò in canonica molte famiglie, senza alcuna distinzione; operò per «tenersi buoni i militari»; per «consigliare alla prudenza i partigiani»; per salvare i rastrellati. Il 29/9/44 venne rastrellato con don Giovanni Fornasini*. Il 4/10/44 «riuscì a mettere in atto, per salvare la sua gente terrorizzata [...] un capolavoro di carità pastorale e di talento diplomatico. Ai soldati che avanzavano, armi spianate, verso la sua chiesa zeppa di rifugiati andò incontro letteralmente a petto scoperto. Fu evitata la catastrofe». Venne riconosciuto partigiano nella brg Stella rossa Lupo dall' 1/9/44 alla Liberazione. [A]

Colina Orlando, da Alberto ed Emilia Pungetti; n. il 13/3/1903 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Artigiano muratore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/10/44 alla Liberazione.

Colitta Romeo, da Pantaleo e Addolorata Baglivo; n. il 3/7/1896 a Galatone (LE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano col grado di capitano dall'8/9/43 alla Liberazione.

Coliva Oddone, «Sem, Oddo», da Ildebrando e Argia Ruggeri; n. il 25/10/1918 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento. Macellaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 4/4/39 all'8/9/43 col grado di sergente. Dal 10/6/44 al 20/12/44 militò a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e dal 10/1/45 al 21/4/45 nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

Collado Martinez Carlo, da Carlos Collado ed Emilia Martinez; n. il 19/9/1919 a S. José di Costarica. Frequentò gli studi presso l'università di Bologna e all'istituto di anatomia patologica fu allievo fra i più preparati del prof. Armando Businco*. Si laureò elaborando una ricerca su una consistente casistica di tumori cerebrali che gli valse, da parte della commissione di laurea, oltre al massimo dei voti e alla lode, la segnalazione per la stampa del testo. Dopo l'arresto del prof. Businco, il 27/8/44 fu interrogato dalle brigate nere nella caserma di via S. Chiara. Nei giorni seguenti si determinò ad entrare nella clandestinità collegandosi ad un gruppo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Fu catturato e barbaramente impiccato e fucilato dai tedeschi, assieme ad altri 12 partigiani, nella piazzetta a lato del ponte ferroviario di Casalecchio di Reno il 10/10/1944. Riconosciuto partigiano. (Nel marmo che, sul luogo dell'eccidio, è stato posto su un monumento eretto dopo la Liberazione, dei 13 patrioti trucidati solo 6 sono identificati: oltre al Collado, Giacomino Dall'Oca*, Mauro Emeri*, Ubaldo Musolesi*, Alberto Raimondi* e Gino Zacchini*; tre soldati dell'Unione Sovietica sono stati chiamati con soprannomi o pseudonimi: Marussa Filip Andrevis*, Misera* e Vassili*, altri 4 sono indicati con i numeri 10,11,12 e 13. Un'agghiacciante serie di fotografie documenta l'assassinio anche dei 4 ignoti). Il suo nome è stato dato a una strada di Casalecchio di Reno. [AR]

Collegati Ernesto, da Paolo e Domenica Pennazzi; n. il 24/5/1910 a Mordano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola a Mordano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Collesei Giuseppe, da Donato e Maria Todesco; n. il 22/6/1883 a Lamon (BL). Muratore. Iscritto al

PSI e poi al PCI. Emigrato in Svizzera nel 1904, venne espulso per attività politica. Tornato a Lamon fu schedato nel 1920. Il 24/11/26 venne arrestato e assegnato al confino per 4 anni perché «La sua attività e influenza antifascista hanno impedito la costituzione del fascio di Lamon sino al novembre 1925». Andò alle Lipari (ME), dove il 10/12/27 fu arrestato e deferito al Tribunale speciale, con altri 45 confinati, per «Ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Il 16/8/28 fu prosciolto in istruttoria e ricondotto al confino a Ponza (LT) e poi di nuovo alle Lipari sino all'1/2/30, quando venne liberato. L'1/4/31 fu ammonito, perché sospettato di svolgere propaganda antifascista. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, nel 1932 si trasferì a Bologna. Il 22/10/36 fu fermato in occasione della visita a Bologna di una «Altissima Personalità». Fu controllato sino al 28/8/43. [O]

Colli Carlo, da Domenico e Beatrice Giacobazzi; n. il 16/1/1904 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò come staffetta nella brg Costrignano della div Armando e in altre formazioni. Morì a Bologna per malattia contratta durante la lotta di liberazione. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 30/11/44.

Colli Ermanno, da Virginio e Albina Pani; n. il 21/2/1926 a Vergato. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Meccanico. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

Colli Ettore, «Varco», da Alberto e Maria Cesarina Monti; n. l'8/7/1921 a Loiano; ivi residente nel 1943. 5^a ginnasio. Operaio. Prestò servizio militare nei carabinieri a Padova, Udine e Roma dall'1/7/42 all'8/9/43. Militò in provincia di Udine nella brg Carnia dall'1/8/44 alla Liberazione. Riconosciuto partigiano.

Colli Lino, da Bartolomeo; n. il 15/6/1920 in Germania. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'aprile 1944 alla Liberazione.

Colli Odilia, «Maria», da Eliseo e Beatrice Giacobazzi; n. il 28/5/1890 a Prignano sulla Secchia (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò nella brg Folloni della div Armando. Il fratello Carlo* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 25/6/44 alla Liberazione.

Colli Paolino, da Duilio e Lea Moruzzi; n. 26/11/1926 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la 7^a brg. Garibaldi div Modena nella zona di Ronchidoso (Gaggio Montano). Riconosciuto benemerito dal 22/10/44 alla Liberazione.

Colli Provvido, «Freccia», da Duilio e Lea Moruzzi; n. il 14/2/1925 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 30/4/45.

Colli Ugo, «Bravo», da Virginio e Albina Pani; n. l'8/9/1920 a Vergato. Nel 1943 residente a Lissano. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nel genio a Treviso dal 9/3/40 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 30/4/45.

Collina Adelmo, "Delmo", da Fulvio e Venusta Polazzi; n. il 16/4/1925 a Loiano. Nel 1943 residente a Pianoro. Meccanico. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 10/5/1944, mentre era in marcia di trasferimento da Monte Faggiola al Cimone della Bastia, con altri 7 partigiani, cadde in un'imboscata fascista su Monte Carzolano, in località Casetta di Tiara (Firenzuola - FI). Fu ucciso con i suoi compagni. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 10/5/44. [O]

Collina Aldo, da Raffaele e Anna Dirapa; n. il 2/8/1912 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza

elementare. Operaio muratore. Prestò servizio militare in artiglieria a Napoli dal 1941 all' 8/9/43. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

Collina Amedeo, da Luigi e Marina Finelli; n. il 21/2/1917 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia. Dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia nelle fila della div Acqui. Fu internato in campo di concentramento dal 10/1/44 al 19/11/44. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/43 alla Liberazione.

Collina Amleto, «Amleto», da Giuseppe e Marianna Pizzirani; n. il 30/8/1904 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Vineaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 1924 al 1925. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

Collina Anselmo, da Raffaele e Maria Pelliconi; n. il 3/1/1891 a Casalfiumanese. Operaio. Nel 1927 venne dichiarato comunista e incluso nella "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 22/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato».[O]

Collina Aristide, da Angelo e Venusta Cavara; n. il 4/5/1904 a Crespellano. Modellatore alla Calzoni. Antifascista. Nell'agosto 1938 fu arrestato - con altri dipendenti della Calzoni, poi deferiti al Tribunale speciale - perché accusato di svolgere attività antifascista. Il 10/10 fu ammonito e rilasciato. Il 24/8/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato sinora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato».[O]

Collina Armando, «Biondino», da Luigi e Marina Finelli; n. il 18/4/1922 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare negli autieri dall' 1/1/42 all' 8/9/43. Militò ad Anzola Emilia nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/7/44 alla Liberazione.

Collina Arturo, da Alessandro ed Enrica Magli; n. il 10/9/1897 a Bologna. 4a elementare. Fornaio. Anarchico. Accusato di avere ucciso a S. Lazzaro di Savena il fascista Gino Mori, il 24/11/22, fu prosciolto in istruttoria. Nel 1924 venne schedato. Per i suoi precedenti politici, nel 1931 gli fu negato il passaporto per l'Austria. Il 12/8/40 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Collina Augusto, da Cesare e Venusta Persiani; n. il 9/4/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dall' 1/1/44 alla Liberazione.

Collina Augusto, da Giovanni e Ida Nanni; n. il 10/11/1914 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a Bologna subito dopo l' 8/9/43 nella organizzazione dei primi gruppi partigiani. Nel marzo 1944 passò al btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Qui cadde in combattimento il 20/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 al 20/4/45.

Collina Bruno, "Moschino", da Attilio e Ortenilla Benvenuti; n. il 27/3/1926 a Castenaso. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Dopo aver partecipato al combattimento tra partigiani e tedeschi a Vigorso di Budrio, nei pressi della casa colonica sita in via Mazzacavallo, il 21/10/1944 fu catturato e portato assieme ad altri 7 compagni a Medicina e qui fucilato davanti alla stazione ferroviaria della linea secondaria Bologna-Massalombarda il 23/10/1944. Gli altri fucilati furono Grossi Armando*, Nardi Libero*, Negrini Guerrino*, Rossi Spartaco*, Scagliarini Dante*, Stagni Bruno* e Tassoni Paolo*. Riconosciuto

partigiano dal 16/6/44 al 23/10/44. [AR]

Collina Candida, da Antonio ed Emilia Cerè; n. il 7/8/1916 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Licenza elementare. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/4/44 alla Liberazione.

Collina Cesare, da Alfonso ed Elisa Carletto; n. il 2/9/1921 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 4^a elementare. Manovale. Prestò servizio militare in fanteria dal 14/5/43 all'8/9/43. Militò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese) nel 2° btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 al 21/4/45.

Collina Dino, da Alfonso ed Elisa Carletto; n. il 12/7/1925 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Collina Domenico, da Claudio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

Collina Enzo, «Giotto», da Alessandro e Carolina Gambetti; n. il 6/8/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Avviamento commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria dal 18/1/42 all'8/9/43. Militò a Bentivoglio nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzioni di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Collina Ettore, «Enea», da Alfonso e Stella Cacciari; n. il 7/7/1927 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Elettromeccanico alla Ducati. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Collina Ettore, da Luigi e Marina Finelli; n. il 26/8/1913 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Castenaso. 3^a elementare. Tornitore alla Sabiem - Parenti. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Collina Florindo, da Clelio e Bianca Fantuzzi; n. l'1/10/1901 a Monteveglio. Operaio. Nel 1923, quando emigrò in Francia, venne classificato comunista. Rimpatriato nel 1926, andò ad abitare a Vignola (MO). Fu controllato sino al 1939. [O]

Collina Francesca, da Ernesto e Luigia Tonelli; n. il 9/7/1920 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Operaia cartaiata. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal marzo 1944 alla Liberazione.

Collina Francesco, da Ettore e Nerina Fontana; n. l'1/5/1921 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 alla Liberazione.

Collina Gino, da Diamante Collina; n. il 20/10/1909 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 6/7/44 alla Liberazione.

Collina Giovanni, da Adolfo; n. l'8/10/1923 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

Collina Giuseppe, da Augusto e Giulietta Biagi; n. il 23/10/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal febbraio 1944 alla Liberazione.

Collina Giuseppe, da Giulio Cesare. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Cadde il 14/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 14/10/44.

Collina Guido, da Giovanni e Domenica Bertocchi; n. il 14/12/1908 a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Meccanico. Venne arrestato il 18/12/38 quale membro dell'organizzazione comunista attiva all'interno dell'Azienda tranviaria bolognese. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 fu rinviato al Tribunale speciale che il 25/7/39 lo condanna a 2 anni di reclusione per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Anche il fratello Walter* subì un periodo di carcere. [C]

Collina Laura, da Amedeo. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota.

Collina Liliano, da Alfonso ed Ersilia Minelli; n. il 7/8/1925 ad Angola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/9/43 alla Liberazione.

Collina Luigi, da Cesare e Dina Gualandi; n. il 22/4/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 alla Liberazione.

Collina Luigi, da Francesco e Ida Pizzoli; n. il 10/3/1925 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Collina Luigi, da Raffaele e Maria Assunta Pelliconi; n. il 22/7/1893 a Casalfiumanese. Operaio. Iscritto al PCI. Nel 1922 emigrò clandestinamente in Francia e rientrò in Italia nel 1938. Il 7/9/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Collina Luigi, «Gigion, Cizie, Gigetto», da Ugo e Carolina Biondi; n. il 29/9/1901 a Bologna. 1^a avviamento professionale. Lucidatore di mobili. Aderì alla FGS nel settembre 1919. Durante una manifestazione, il 14/10/20, fu arrestato con altri giovani e, in carcere, picchiato duramente. Uscì due giorni dopo, ma dovette restare fermo in casa due mesi, per ristabilirsi. Nel gennaio 1921 aderì, con tutta la sezione giovanile socialista, alla FGCI. Il 16/5/21, all'indomani delle elezioni politiche, fu arrestato sotto l'accusa di avere sparato e lanciato bombe contro i fascisti. Malgrado venisse dimostrato che egli non si trovava sul posto, ma che era alla federazione repubblicana, il tribunale lo condannò a 6 mesi e 20 giorni di carcere. Diverse furono le aggressioni che subì negli anni successivi, con bastonature ed arresti. Dopo il 1923 fu membro del Comitato federale della FGCI di Bologna. L'1/5/27 subì un arresto «precauzionale». Ancora, il 2/8/27, venne arrestato in seguito ad una delazione e minacciato di invio al confino, perché coinvolto negli arresti per l'organizzazione di una stamperia clandestina a Bologna. Con sentenza istruttoria del 29/8/28 venne deferito al Tribunale speciale. Fu processato e condannato, il 29/10/28, per appartenenza al PCI e propaganda comunista a 4 anni di carcere, che scontò interamente. Espatriò in Francia nel 1932. Entrò in Spagna il 19/8/36. Appartenne alla Colonna italiana e combattè ad Almudevar, poi passò al btg Garibaldi. Partecipò a numerosi combattimenti. Fu ferito a Guadalajara. L'1/5/38 fu citato per il valor militare. Il 28/8/38 giunse a Parigi per 13 giorni di licenza: venne arrestato e posto sotto vigilanza speciale. Durante la seconda guerra mondiale si arruolò nell'esercito francese dal quale fu esonerato per non avere aderito alla Legione straniera. Collaborò con le forze della Resistenza francese. [AR]

Collina Martino, «Lino», da Fulvio, detto Guglielmo, e Venusta Palazzi; n. l'11/11/ 1929 a Loiano. Nel 1943 residente a Pianoro. Manovale. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò a Pianoro. Fu carcerato a Bologna dal 20 al 31/3/44. Ferito. Il fratello Adelmo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dal 18/4/44 al 30/11/44.

Collina Nello, da Luigi ed Evelina Bernardoni; n. l'8/10/1924 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente

a Monte S. Pietro. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/2/44 alla Liberazione.

Collina Olivo, da Adolfo e Argentina Alberti; n. il 27/4/1926 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Sala Bolognese. Riconosciuto patriota dal 10/6/44 alla Liberazione.

Collina Orazio, da Giovanni ed Enrica Cassoli; n. l'1/9/1906 a Borgo Panigale (B0). Sarto. Nel 1931 emigrò in Francia. Segnalato dalle autorità consolari venne classificato comunista. Il 20/8/33 fu arrestato alla frontiera e liberato il 18/9 Tornò a Parigi e non rientrò più. [O]

Collina Orfeo, da Adelmo e Cesira Sandoni; n. il 30/10/1923 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

Collina Pietro, «Pucci», da Luigi ed Evelina Bernardoni; n. il 24/6/1910 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 4^a elementare. Colono. Militò a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzioni di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 alla Liberazione.

Collina Raffaele, da Antonio ed Emilia Cerè; n. il 12/6/1921 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Colono. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Collina Raniero, da Luigi; n. il 20/2/1925 a Savigno. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Militò nella 63^a Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Collina Rinaldo, da Cesare e Emma Dini; n. il 16/5/1914 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare a Bologna dal 1941 al 1943. Militò a Sasso Marconi nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

Collina Rodolfo, da Giuseppe e Giuseppina Donattini; n. il 14/4/1929 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

Collina Sisto, da Luigi; n. nel 1887 a Sasso Marconi. Vigile urbano. Iscritto al PSI. Fu denunciato dalla polizia, ma non arrestato, per: «correatà nell'omicidio di una guardia regia» e perché sospettato di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Venne prosciolto in istruttoria, il 15/11/21, per insufficienza di prove. Nonostante l'assoluzione fu licenziato per motivi politici. Il 5/8/21 il commissario che reggeva il comune di Bologna, dopo la strage di Palazzo d'Accursio, sciolse il corpo dei vigili urbani e contemporaneamente aprì l'arruolamento per ricostituirlo. La sua domanda di riassunzione non fu accolta. [O]

Collina Tarcisia, da Tullio e Ada Neri; n. il 24/7/1927 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Il 29/9/1944 fu uccisa per rappresaglia dalle SS tedesche, in località Lastra di Rioveggio di Vado (Monzuno), con altre 15 persone, tra le quali la madre* e la nonna materna Fortunata Gnudi*.[AR-O]

Collina Umberto, da Angelo e Anna Ceci; n. il 28/9/1904 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. 4^a elementare. Colono. Militò a Castiglione dei Pepoli nel btg

Luccarini della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Collina Walter, da Giovanni e Domenica Bertocchi; n. il 30/5/1910 a S. Lazzaro di Savena. Verniciatore. Membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936-37 svolse una vasta attività illegale e, accanto a questa, sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti, all'università e con articoli critici sui giornali del regime, con sentenza del 2/9/38 venne rinviato al Tribunale speciale che il 26/11/38 lo condannò a 6 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò 4 anni nelle carceri di Civitavecchia (Roma) e 2 anni di vigilanza. Anche il fratello Guido* subì un periodo di carcere. [C]

Collinucci Antonio, da Luigi e Regina Martinelli; n. il 2/10/1892 a Rimini. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23, quando lavorava a Bologna, fu licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

Colliva Aldo, da Enrico ed Ernesta Facci; n. il 20/7/1890 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato alla cooperativa di consumo. Il 27/2/35 ad Anzola Emilia fu arrestato per avere criticato l'intervento italiano in Etiopia. Venne condannato a 20 giorni di arresti e ammonito.[CA]

Colliva Andrea, da Enea e Viola Fiorini; n. il 16/9/1902 ad Anzola Emilia. Operaio. Membro del PCI nel 1921. Durante il fascismo fu arrestato e scontò 2 mesi di carcere per attività «sovversiva». Espatriato in Francia fece parte del movimento antifascista Amsterdam-Pleyel e del movimento Fronte unico italiano. Arruolatosi per la Spagna alla fine del luglio 1936, appartenne alla Colonna italiana. Morì nel primo combattimento, a Monte Pelato, il 28/8/1936.[AR]

Colliva Anna Maria, da Vittorio ed Elisabetta Diana; n. il 5/4/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media inferiore. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Colliva Antonio, da Pietro e Teresa Colombari; n. il 19/8/1902 a Bologna. 4^a elementare. Falegname. Iscritto al PCI. Nel 1923, per la sua attività politica, venne schedato. Il 10/5/36 fu radiato e incluso nell'elenco dei sovversivi. [O]

Colliva Bruno, «Tom», da Ernesto e Carolina Fini; n. il 29/7/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in marina dal 26/8/43 all'8/9/43. Militò in provincia di Alessandria nella brg Carlino della 16^a div Viganò. Riconosciuto partigiano dal novembre 1943 alla Liberazione.

Colliva Domenico, da Amleto e Raffaella Bianchi; n. il 10/7/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dall'1/3/42 all'1/1/43. Militò a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Colliva Giancarlo. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Colliva Gino, da Pietro e Teresa Colombari; n. il 18/5/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Colliva Giorgio, «Marco», da Giuseppe ed Elvira Sgargi; n. il 28/12/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Prestò servizio militare in fanteria dal 13/1/42 all'8/9/43. Militò, con funzioni di intendente di btg nel dist Castel Maggiore della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Fra l'altro partecipò al combattimento di Sabbiuo (Castel Maggiore) del 14/10/44. Riconosciuto partigiano

col grado di vice comandante di distaccamento dall'1/3/44 alla Liberazione. Ha pubblicato (in collaborazione con L. Arbizzani e S. Soglia): *Bologna è libera*. Testimonianza in RB5.

Colliva Giuseppe, da Pompeo e Clotilde Bassi; n. il 16/9/1911 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

Colliva Ida, da Luigi e Giuseppina Bonfiglioli; n. il 25/4/1898 a Grizzana. Casalinga. Antifascista. Il 13/4/30 fu arrestata a Grizzana per avere insultato pubblicamente Mussolini. Al processo venne assolta e nel 1934 radiata dall'elenco dei sovversivi. [O]

Colliva Mario, «Tegam», da Ildebrando e Argia Ruggeri; n. il 5/4/1922 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare nel genio dal 2/2/42 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castel Maggiore. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Colliva Orlando, da Marino e Amalia Pancaldi; n. l'1/7/1920 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Colliva Vittorio, da Mario. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Colognesi Felice, da Alfonso e Dora Sandoni; n. il 3/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Colombara Dante, da Ernesto e Teresa Carpanelli; n. il 3/10/1927 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò a Galliera nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Colombara Marisa, da Marino e Jolanda Guidetti; n. il 5/10/1928 a Galliera. Nel 1943 residente a Roma. Licenza di scuola media inferiore. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Colombari Adelmo, «Pacianon», da Oreste e Giuseppina Bortolotti; n. il 12/5/1902 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. 4^a elementare. Macellaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 3/8/39 al 19/9/39. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi a Calderara di Reno. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Colombari Armando, «Gigio», da Oliviero e Carmelina Passini; n. il 16/1/1918 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Esercente. Prestò servizio militare a Roma dal 28/1/39 all'8/9/43. Fu incarcerato a Bologna dal 24/5/44 al 2/6/44. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'1/2/44 alla Liberazione.

Colombari Bruno, da Alfredo e Celsa Costa; n. il 21/2/1917 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi, fu deportato in campo di concentramento in Germania dove morì il 15/3/1945. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 al 15/3/45.

Colombari Bruno, da Pietro e Apollonia Luci; n. il 23/6/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Marmista. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Colombari Carlo, «Pucci», da Antonio ed Elvira Dalle Donne; n. il 26/6/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Meccanico. Militò a Bologna nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 12/10/44 alla Liberazione.

Colombari Corrado, da Enrico e Teresa Fontana; n. il 5/3/1912 a Bologna. Licenza elementare. Autista. Iscritto al PCI. Nel 1932 venne arrestato e imputato di appartenenza al PCI e propaganda insieme ad altri 55 antifascisti. Con ordinanza del 10/12/32 venne liberato in seguito all'amnistia del decennale fascista. Venne di nuovo arrestato a seguito della scoperta, effettuata nel giugno luglio 1938 dalla questura di Bologna, di una organizzazione comunista articolata in tre gruppi, attiva nella zona di Altedo (Malalbergo). Con sentenza del 4/1/39 fu deferito al Tribunale speciale che l'11/3/39 lo condannò a 10 anni di carcere per costituzione del PCI e propaganda sovversiva. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Colombari Elvira, da Luigi e Venusta Frabboni; n. il 18/10/1908 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Bracciante. Aderì al PCI nel 1925. Dopo l'8/9/43 ebbe l'incarico di raccogliere indumenti, viveri e medicinali per i partigiani. Organizzatrice di scioperi, militò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

Colombari Francesco, da Alberto e Diamante Costa; n. il 22/11/1928 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Imbianchino. Militò a Monte Adone nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 alla Liberazione.

Colombari Gino, «Leone», da Alberto e Diamante Costa; n. il 14/6/1923 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cartaio. Militò a Loiano e sul Monte Adone nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 alla Liberazione.

Colombari Giuseppe, da Ferdinando ed Elisa Cantelli, n. il 19/10/1901 a Monteveglio. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1930 fu diffidato perché sospettato di svolgere propaganda antifascista e nel 1931 emigrò in Francia per lavoro. Arruolatosi nell'esercito francese fu fatto prigioniero dai tedeschi e internato in un campo di concentramento in Germania nel 1941. [O]

Colombari Giuseppe, da Francesco e Rosa Cremonini; n. il 28/10/1909 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Catturato dai fascisti, venne internato nel campo di concentramento di Dachau (Germania). Riconosciuto partigiano dal 30/12/44 alla Liberazione.

Colombari Giuseppe, da Luigi e Venusta Frabboni; n. il 13/3/1913 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Riconosciuto benemerito.

Colombari Guido, da Ernesto e Cliniene Ferraretti; n. il 14/8/1923 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Militò a S. Lazzaro di Savena nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 23/4/44 alla Liberazione.

Colombari Nello, da Luigi e Venusta Frabboni; n. il 25/7/1915 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dall'8/9/39 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia, subendo un periodo di prigionia in campo di concentramento. Ferito. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dall'8/9/43 all'8/5/45.

Colombari Oliviero, «Menotti», da Massimiliano e Rosa Bignami; n. il 15/5/1922 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio motorista. Prestò servizio militare in fanteria a Udine e in Croazia dal 21/1/42 all'8/9/43. Militò nell' 8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1'8/3/44 alla Liberazione.

Colombari Ovilio, «Igor», da Luigia Colombari; n. il 30/1/1924 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare a Tarvisio (UD) dal 4/6/42 all'8/9/43. Militò nel comando della brg Scarabelli della 2^a div Modena Montagna. Riconosciuto

partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

Colombari Raffaele, «Peli», da Antonio e Adalgisa Tarozzi; n. il 10/9/1920 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria dal 14/3/40 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Artidi della 63^a brg Bolero Garibaldi a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

Colombari Umberto, da Ferdinando ed Elisa Cantelli; n. il 27/2/1905 a Monteveglio. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1923, quando emigrò per lavoro in Francia, venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Nel 1937 al padre fu negato il passaporto per raggiungerlo perché . Fu controllato sino al 1941. [O]

Colombarini Aristide, da Francesco Giuseppe e Letizia Orlandi; n. a Vergato; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu catturato dai tedeschi e fucilato in località Monte Pero (Vergato) il 31/10/1944. Anche il fratello Pietro* fu ucciso dai tedeschi. Riconosciuto partigiano.

Colombarini Bruno, da Aristide; n. l'1/1/1925. Riconosciuto partigiano nella brg Toni Matteotti Montagna dal 6/6/44 alla Liberazione.

Colombarini Ernesto, «Riccio», da Vito ed Elena Beccari; n. il 21/11/1924 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 18/8/43 all'8/9/43. Operò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione.

Colombarini Giuseppe, da Carlo ed Emilia Rosa; n. il 9/8/1903 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Operaio. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/2/44 alla Liberazione.

Colombarini Pietro, da Francesco Giuseppe e Letizia Orlandi; n. il 15/11/1924 a Savigno. Nel 1943 residente a Vergato. Militò nella brg Stella rossa Lupo, venne catturato a seguito di uno scontro con i tedeschi e fucilato in località Monte Pero (Vergato) l'1/11/1944. Anche il fratello Aristide* fu ucciso dai tedeschi.

Colombarini Raffaele, «Gambino», da Adelmo e Giovannina Sabattini; n. il 27/5/1922 a Vergato. Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Trento dal 28/1/43 all'8/9/43. Militò a Lizzano in Belvedere nella 7^a brg Modena della div Armando. Venne incarcerato a Zocca (MO) dal 12 al 16/1/44. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 9/9/44 alla Liberazione.

Colombelli Domenico, da Giuseppe e Giuseppina Buzzani; n. il 25/8/1921 a Ferrara. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola a Sesto Imolese (Imola). Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

Colombetti Bruno, «Altezza», da Arturo e Giuseppina Bacci; n. l'1/8/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Bologna dal 5/1/43 all'8/9/43. Militò a Bologna nella 8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

Colombi Arturo, «Alfredo», da Luigi e Polissena Bonucelli; n. il 22/7/1900 a Massa Carrara. Licenza elementare. Dal 1909, con i familiari, prese residenza a Vergato. Finita la 5^a elementare, dovette occuparsi come manovale muratore. Gli scioperi operai e le manifestazioni dei socialisti contro l'impresa colonialista in Libia lo determinarono a simpatizzare con i socialisti, alle letture dell'«Avanti!» e alla scelta del lavoro in cooperativa. Appena raggiunti i 14 anni, il 22/7/14, si

iscrisse alla lega e alla federazione giovanile socialista. Da allora, per diversi anni, fece il diffusore di «Avanguardia socialista». A 16 anni divenne segretario della FGSI di Vergato, e, tre anni dopo, segretario della lega muratori e del comitato direttivo della Camera del lavoro locale, nonché componente del direttivo del sindacato provinciale muratori. Appena fondato il PCI, il 21/1/21, vi aderì; contribuì alla costruzione dell'organizzazione comunista nel bolognese; fu segretario della sezione di Vergato. Per la sua ferma opposizione fu perseguitato ed aggredito dai fascisti locali. Venne arrestato dopo l'attentato compiuto la sera del 17/5/21 contro l'abitazione del segretario del fascio di combattimento di Vergato, assieme a numerosi altri anarchici militanti di sinistra (fra essi Giuseppe Barbieri; Ferruccio Bortolotti; Enea Bussi; Ernesto, Giuseppe e Primo Cassani; Angelo e Mario Gherardi; Giuseppe Lamberti; Alberto Lanzarini; Giovanni, Lorenzo e Mario Magelli; Artemisia Palmieri; Claudio Pasquini; Umberto Sangiorgio). Tutti furono accusati di complotto e attentato dinamitardo punibile con la legge Crispi del 1894. Del gruppo degli arrestati, lui e altri 11 furono trattenuti in carcere per l'istruttoria che si concluse con l'assoluzione di tutti nel dicembre dello stesso anno. Venne arrestato una seconda volta nel febbraio 1923, nel corso delle retate che colpirono l'organizzazione comunista su scala nazionale; coimputato assieme a molti altri dirigenti comunisti (dei quali 26 arrestati a Bologna) venne assolto in istruttoria. Condannato alla disoccupazione dai padroni e dai fascisti, emigrò in Francia nel 1923 e, con tanti altri muratori italiani esuli, lavorò alla riedificazione di Reims, distrutta dai bombardamenti tedeschi durante il conflitto mondiale 1914-18. Trasferitosi a Lione, divenne dirigente dei gruppi comunisti italiani della regione lionese. Partecipò al III congresso nazionale del PCI che si svolse a Lione nel gennaio 1926. Divenuto uno dei cosiddetti «svoltisti», lasciò l'organizzazione francese e si dedicò al lavoro verso l'Italia. Fece parte della delegazione del PCI che partecipò a Mosca al VI congresso dell'Internazionale comunista (luglio-settembre 1928). Si trattenne poi in URSS dove frequentò l'università leninista. Nel 1931 venne cooptato nel comitato centrale del PCI e, l'anno successivo, membro candidato dell'ufficio politico. Dal 1931 al 1933 fu responsabile del centro interno del partito e svolse attività clandestina nell'Italia centro-settentrionale, facendo la spola con il centro estero. Ebbe lo pseudonimo di Bruno. Il 10/9/33 venne arrestato a Genova; dopo diversi mesi di carcere e di confino nell'isola di Ponza (LT), il 16/7/34 fu processato dal Tribunale speciale assieme ad 11 altri comunisti, tra i quali numerosi di La Spezia. Di fronte ai giudici fascisti si proclamò rivoluzionario e rifiutò di fornire informazioni sul proprio operato. Così fece anche il coimputato Pietro Vergani: entrambi furono condannati a 18 anni di carcere. Dopo aver scontato 7 anni e 6 mesi di pena, diversi a Civitavecchia (Roma), per via di condoni ed amnistie doveva essere liberato il 10/3/41. Tradotto a Bologna il 15/4/41, l'apposita commissione provinciale lo condannò a 5 anni di confino e quindi fu inviato nell'isola di Ventotene (LT). Dopo la caduta di Mussolini, venne liberato dal governo Badoglio il 20/8/43. Tornò a Vergato, dove gli venne affidata la responsabilità di segretario della federazione comunista bolognese. Dopo l'8/9/43, per ragioni clandestine, fu inviato a Torino, dove fu segretario della federazione comunista di quella città e responsabile del triumvirato insurrezionale di partito per il Piemonte. Diresse gli scioperi operai del novembre 1943, quelli della primavera 1944, e quelli del giugno e poi dell'agosto 1944. Nello stesso tempo diresse la nuova serie del periodico clandestino «Il Grido di Spartaco», che stimolò la lotta partigiana piemontese. Nel febbraio 1945 divenne direttore de «l'Unità», edita clandestinamente a Milano; tale funzione continuò anche quando «l'Unità», dopo la Liberazione, divenne quotidiano. Dalla fine di febbraio dello stesso anno, in sostituzione di Eugenio Curiel, diresse «La Nostra lotta», la rivista teorica clandestina del PCI. Nel 1944 fu nominato nella direzione del PCI per l'Italia occupata. Il 25/9/45 fu nominato membro della Consulta nazionale. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna. Ha pubblicato: *Giuseppe Massarenti pioniere, combattente e martire del socialismo*, Bologna, 1950 e *Nelle mani del nemico*, Roma, 1970; *I comunisti per la lotta armata* e *I contadini nella lotta di liberazione nazionale*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.12-6 e 165-81. Testimonianza in RB1. [AR]

Colombi Athos, da Luigi e Noemi Tondelli; n. il 7/2/1927 a Rio Saliceto (RE). Nel 1943 residente

a Bologna. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Colombi Benito, da Luigi e Noemi Tondelli; n. il 10/10/1923 a Rio Saliceto (RE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione all'estero. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Colombini Arsilio, detto Ersilio, "Castelli", da Artemio e Romana Manni; n. l'8/2/1898 a Marano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza magistrale. Maestro elementare. Iscritto al PCI. Prese parte alla prima guerra mondiale e militò in fanteria con il grado di tenente. Nel 1925 fu corrispondente de "l'Unità" da Bologna. Il 23/12/25 venne arrestato con l'accusa d'incitamento all'insurrezione contro i poteri dello stato. Prosciolto in istruttoria, fu liberato il 24/2/26 e schedato. Il 4/1/27 venne arrestato a Pola e assegnato al confino per 3 anni per «Attività antifascista». Andò ad Ustica (PA) dove restò sino al 10/2/28, quando fu liberato a seguito della concessione della grazia. Il 21/5/37 - come risulta da un rapporto del prefetto di Bologna in data 31/5 - «si è presentato alla locale Questura e ha reso la dichiarazione che unisco». Disse di essere uscito dal PCI nel 1924 perché «tacciato di tiepidismo politico e di simpatia verso il Regime Fascista, cosa che effettivamente rispondeva a verità, in quanto le prime realizzazioni fasciste avevano profondamente scosso il mio credo politico comunista». Aggiunse che avendo «coscienza di essere un buon italiano e un ammiratore del Regime, sento gravoso il peso del mio passato politico e vorrei che esso venisse completamente dimenticato», ragione per cui fece «appello alla clemenza di S.E. il Capo del Governo perché io venga agevolato su tale via». Il 17/6/37 fu radiato dall'elenco degli schedati perché «ha dato concrete prove di ravvedimento» e «il relativo fascicolo personale viene eliminato». Una simile procedura era usata per i collaboratori della polizia. Durante la lotta di liberazione militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Fu pure redattore della rivista clandestina "Tempi nuovi" del Gruppo Labriola di Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 alla Liberazione. Designato dal PCI, fu nominato dal CLN e dall'AMG nella giunta comunale di Bologna il giorno della Liberazione. [O]

Colombini Dino, da Umberto; n. a Livorno. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/10/44 alla Liberazione.

Colombini Giuseppe, da Giuseppe ed Elisa Bornelli; n. il 18/7/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Prestò servizio militare in Sicilia e a Bologna dal febbraio 1943 all'8/9/43. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dalla fine del 1944 alla Liberazione.

Colombini Renzo, «Falco», da Giuseppe e Teresa Biagini; n. il 9/2/1924 a Castelvetro (MO). Nel 1943 residente a Bazzano. 4^a elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in fanteria dal 14/3/43 all'8/9/43. Militò a Bazzano nel btg. Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Colombo Adriano, da Luigi e Celestina Pinelli; n. l'11/8/1903 a Loiano. Nel 1943 residente a Pianoro. Ragioniere. Industriale. Iscritto al PRI. Nel settembre 1944 fu arrestato dai fascisti. Il giorno della liberazione, su designazione del PRI, venne nominato dal CLN e dall'AMG sindaco di Pianoro. [O]

Colombo Antonio, «Miro», da Giuseppe e Argia Bonfiglioli; n. l'1/8/1922 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare negli alpini in Francia dall'11/11/42 all'1/8/43. Militò nella 3^a div Alliotta Garibaldi nella zona di Pavia. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Colombo Francesco, «Franco», da Luigi e Celestina Pinelli; n. il 20/5/1899 a Loiano. Industriale. Iscritto al PRI. Negli anni venti partecipò alle lotte democratiche contro il fascismo e fu tra i

fondatori della sezione bolognese de L'Italia libera assieme ad Armando Quadri*, Giovanni Ghiselli*, Mario Protti*, Giovanni Bordoni* e altri. Per la sua attività antifascista fu arrestato nel 1930 e nuovamente l'1/5/43 restando in carcere sino al 25/7/43. Dopo l'inizio della Resistenza venne arrestato il 4/12/43 a Sassuolo (MO) e rimesso in libertà il 10/1/44. Fu uno dei massimi dirigenti del PRI e nel dicembre 1943 entrò nel CLN in rappresentanza del suo partito. I rapporti tra CLN e PRI non furono sempre chiari e facili perché questo partito non riconosceva i poteri del governo clandestino della Resistenza e non in tutte le città vi aderiva. Colombo contestò spesso l'operato del CLN e per qualche tempo ne restò fuori. Rientrò nel CLN nel gennaio 1945 e il 21/4/45, al momento della liberazione di Bologna, fu tra i firmatari del saluto del CLN alle truppe alleate e ai partigiani. Lo stesso giorno, a nome del CLN, assunse la direzione delle carceri. Riconosciuto partigiano con il grado di comandante del btg Mazzini della 6^a brg Giacomo dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

Colombo Leonardo, da Carlo e Giuditta Dall'Agnola; n. il 24/1/1896 a Desenzano (BS). Ombrellaio. Antifascista. Il 24/9/26 venne condannato a Ravenna a 3 mesi di reclusione per avere insultato Mussolini in pubblico. Trasferitosi a Borgo Tossignano nel 1938, fu controllato sino al 4/2/42 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Colonna Santo, da Salvatore e Concetta Pagliara; n. il 2/11/1904 a Lecce. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Agente di PS. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Coloretti Gino, «Baldovino», da Paolo e Clorinda Coloretti; n. l'8/1/1887 a Villa Minozzo (RE). Nel 1943 residente a Fontanelice. Diploma di istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria dal 30/7/40 al 31/7/43 col grado di maggiore. Membro del CUMER, operò sull'Appennino reggiano. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 al 25/4/45.

Coltelli Alberto, da Pietro ed Emilia Labanti; n. l'1/2/1886 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Prunaro di Sotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Coltelli Donato, «Dunno», da Giovanni e Argia Saguatti; n. il 6/2/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente universitario alla facoltà di architettura. Prestò servizio militare nel genio dal 13/5/43 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò a Bologna nel 4° btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/11/43 alla Liberazione.

Coltelli Omero, da Vittorio; n. nel 1921 a Ferrara. Nel 1943 residente a Molinella. Barbiere. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 7/7/44 alla Liberazione.

Coltelli Wanda, da Enea e Amarilide Tonioli; n. il 30/6/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media inferiore. Impiegata. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

Colucci Bruno, da Silvio; n. il 20/7/1920 a Verona. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzioni di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Colummi Tristano, da Antonio e Nella Marissich; n. il 16/1/1915 a Trieste. Nel 1943 residente a Bologna. Iscritto al PdA. Avvocato. Militò nell'8^a brg Masia GL, della quale fu comandante nell'inverno 1944-45. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione. Fu designato dal PdA a fare parte del primo consiglio comunale di Bologna, nominato dal CLN e dal Governo Alleato (AMG). [O]

Comagnini Giulio, da Vincenzo; n. il 14/4/1925. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto

partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Comanducci Arduino, da Francesco. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Comandi Adolfo, n. nel 1887. Colono. Iscritto al PSI. Il 15/8/1921 si era recato ad una festa popolare in località Sibano (Marzabotto). In serata stava tornando a casa a piedi, con numerosi compagni, quando alcuni fascisti spararono ripetutamente contro il gruppo. Colpito in pieno morì all'istante. Nella spartoria resto ferito Celso Ravaglia*. [O]

Comani Amerigo, «Fracassa», da Cesare e Augusta Matteuzzi; n. l'1/12/1926 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Militò a Castel Maggiore nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e successivamente a Bologna nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Comani Enzo, «Mastalin», da Cesare e Augusta Matteuzzi; n. il 16/8/1924 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel 5° btg Rosini della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Comani Otello, «Punemajo», da Cesare e Augusta Matteuzzi; n. il 21/5/1921 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica a Milano, Torino e in Russia dal 28/5/41 all'8/9/43 col grado di aviere scelto. Militò nel 5° btg Rosini della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzioni di commissario politico di btg. Fu incarcerato nella facoltà di ingegneria a Bologna per due giorni nell'ottobre 1944. Riconosciuto partigiano dal 17/12/43 alla Liberazione.

Comani Ottorino, «Virgola», da Cesare e Augusta Matteuzzi; n. l'1/11/1922 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico. Tornitore. Prestò servizio militare in aeronautica. Militò nel 5° btg Rosini della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 18/12/43 alla Liberazione.

Comani Riccardo, da Celso. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 18/11/43 alla Liberazione.

Comani Vittorino, da Enrico ed Emilia Brighetti; n. il 29/10/1911 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Comastri Adelio, da Giuseppe; n. il 13/2/1905 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Bologna. Elettricista. Riconosciuto benemerito.

Comastri Albertino, da Primo; n. il 26/4/1926 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

Comastri Alfiero, da Enrico e Cecilia Ventura; n. il 9/2/1923 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Meccanico. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti in località Pioppe di Salvaro (Grizzana) il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme alla sorella Marcellina*. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 29/9/44.

Comastri Artemio, da Agostino e Maria Guidi; n. l'8/9/1923 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Grecia e dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia nella fila della div Acqui. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Comastri Bianca, da Attilio e Ines Gandolfi; n. il 18/7/1942 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Grizzana. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, la nonna materna Pia Pinelli*, lo zio della madre Emilio Gandolfi*, la zia Agata Giusti* e i loro figli Anna*, Cesarina*, Giorgio*, Giuseppe*, Maria* e Severino Gandolfi*. [O]

Comastri Celso, da Pasquale. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Comastri Cesarina, da Enrico ed Emilia Mazza; n. il 15/7/1915 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaia. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dal 12/3/44 alla Liberazione.

Comastri Dante, «Zio», da Duilio ed Ernesta Comastri; n. il 10/11/1920 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Comastri Emilio, da Vincenzo e Mercedes Rambaldi; n. l'8/1/1913 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare dal 24/5/41 all'8/9/43. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Comastri Enrico, da Federico e Amarilli Armaroli; n. il 28/12/1886 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare nel corso della prima guerra mondiale. Militò a Pieve del Pino (Sasso Marconi) nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Comastri Enrico, da Natale e Rosa Delrio; n. il 18/10/1858 a Crespellano; Pensionato delle ferrovie. Restò ucciso il 21/11/1920 nel conflitto scoppiato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore), quando i fascisti bolognesi, guidati da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio per impedire l'insediamento della seconda amministrazione socialista e provocarono un eccidio. [AR-O]

Comastri Fernando, da Enrico ed Emilia Mazza; n. il 15/5/1910 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ambulante. Militò a Sasso Marconi nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione.

Comastri Fioravante, «Banda», da Celso e Marina Armaroli; n. l'1/3/1908 a Grizzana. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Operaio. Militò a Monte S. Pietro nella brg Stella rossa Lupo e a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 22/11/43 alla Liberazione.

Comastri Gino, «Rolando», da Umberto e Stella Rubbini; n. il 7/9/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò a Medicina e a Bologna nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Partecipò al combattimento di porta Lama. Cadde nel corso della battaglia della Bolognina il 15/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 al 15/11/44.

Comastri Guido, da Enrico ed Emilia Mazza; n. il 19/5/1925 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 2^a avviamento professionale. Colono. Militò sul Monte Adone e a Pieve del Pino (Sasso Marconi) nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 2/8/44 alla Liberazione.

Comastri Guido, «Quamastar», da Evaristo e Raffaella Zoboli; n. il 28/5/1898 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Membro del CLN di Calderara di Reno, militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzioni di commissario politico di compagnia. La sua abitazione a Sacerno (Calderara di Reno) fu base partigiana. Riconosciuto partigiano dal

9/9/43 alla Liberazione. [B]

Comastri Libero, da Alfonso. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Comastri Luciano, da Luisa Comastri; n. il 29/1/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

Comastri Mafalda, da Albino ed Eulalia Zamboni; n. il 28/6/1916 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi a Galliera. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Comastri Marcellina, da Enrico e Cecilia Venturi; n. il 18/2/1921 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti in località Pioppe di Salvaro (Grizzana) il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme al fratello Alfiero*. Riconosciuta partigiana nella brg Stella rossa Lupo dall'1/3/44 al 29/9/44.

Comastri Massimo, da Angelo e Cesira Dozza; n. il 26/7/1924 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Verona dal 18/8/43 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 5/5/44 al 21/4/45.

Comastri Nello, da Celso e Marina Armaroli; n. il 25/6/1906 a Grizzana. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Manovale. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 alla Liberazione.

Comastri Noemi, da Enrico e Cecilia Venturi; n. il 22/1/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella brg Stella rossa Lupo. I fratelli Alfiero* e Marcellina* furono uccisi nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuta partigiana dal 10/4/44 al 21/4/44 alla Liberazione.

Comastri Orazio, da Celso e Teresa Marchi; n. il 28/1/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 4° btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Comastri Orazio, da Enrico ed Elisa Filippini; n. il 24/5/1887 a S. Giovanni in Persiceto. Ferroviere. Iscritto al PCI. Figlio di Enrico Comastri*, ucciso dai fascisti a Bologna il 21/11/20, nel 1923 fu trasferito per punizione ad Imperia. Qui gli venne resa la vita impossibile, per cui «fu costretto a chiedere il trasferimento a Savona». Il 16/11/26 venne «esonerato dal servizio per poco rendimento». Il 17/4/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Comastri Pietro, da Augusto ed Elisa Minelli; n. il 4/5/1890 a Marzabotto. 3^a elementare. Muratore. Anarchico. Per la sua attività politica fu arrestato nel 1908 e nel 1911, quando venne schedato. Nel marzo 1920 fu eletto segretario della Vecchia CdL e dirigente regionale dell'USI. Il 28/7/20 venne arrestato perché trovato in possesso di una rivoltella non denunciata. Nel 1920 fu eletto membro della commissione di corrispondenza dell'Unione anarchica italiana. Il 23/1/21 si rifugiò nella Repubblica di S. Marino temendo di essere arrestato a seguito dell'uccisione di una guardia regia. Tornato a Bologna nel marzo, venne bastonato dai fascisti il 15/6/21 a Casalecchio di Reno e l'8/9/22 in via dell'Indipendenza. Per sottrarsi alle persecuzioni nel 1925 si trasferì a Roma. Il 17/5/30 fu arrestato per offese a Mussolini e condannato a 6 mesi per vilipendio delle istituzioni. Il 22/12/30 la commissione provinciale di Roma lo assegnò al confino per 4 anni per «Attività anarchica». Nell'occasione venne classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Andò a Ponza (LT). Il 31/9/31 fu arrestato per contravvenzione agli obblighi confinari e condannato a 4 mesi. Il 17/11/32 tornò in libertà grazie all'amnistia del

decennale. Il 18/9/30 venne radiato dalla "3ª categoria" e il 23/1/41 arrestato, assegnato al confino per 5 anni per «Disfattismo politico» e inviato a Pisticci (MT). Il 30/12/41 fu liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione. Negli anni della guerra si trasferì a Nettuno (Roma) e si iscrisse al PCI. Nel dicembre 1944, designato dal CLN e dall'AMG, fu nominato sindaco di Nettuno. [O]

Comastri Pietro, da Enrico ed Emilia Mazza; n. il 14/10/1928 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella 9ª brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione.

Comastri Rossano, «Rolando», da Umberto e Stella Rubbini; n. il 27/12/1925 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Operaio. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Il fratello Gino* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 al 21/4/45.

Comastri Virginia, da Luisa Comastri; n. il 22/5/1929 a Bari. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Riconosciuta benemerita.

Comelli Fermo Luigi, da Francesco e Maria Gamba; n. il 6/10/1884 a Bonate Sotto (BG); ivi residente nel 1943. Impiegato. Fu ucciso dai nazifascisti il 6/10/1944 a Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Comelli Valentino, da Alberto e Ada Noni; n. il 23/4/1921 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Militò nella 158ª brg Gramsci della div Garibaldi Natisone e operò in provincia d'Udine. Riconosciuto partigiano dal 18/8/44 al 24/5/45.

Comellini Alba, da Rodolfo e Ida Rubbini; n. il 18/11/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/10/44 alla Liberazione.

Comellini Alberto, da Giulio, n. l'8/4/1894. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'11/11/43 alla Liberazione.

Comellini Aldo, da Ferdinando e Maria Luigia Veronesi; n. il 14/5/1879 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1907 ebbe una sospensione dal servizio per avere preso parte ad uno sciopero. Nel 1914 gli fu ritardato di un anno l'avanzamento di grado per lo sciopero della "settimana rossa". Nel 1929 venne incluso nell'elenco dei ferrovieri considerati pericolosi sul piano politico e l'1/4/32 licenziato con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», sia pure per motivi di salute. Il 16/12/41 il prefetto ritenne «prematura una sua eventuale radiazione dal novero dei sovversivi». [O]

Comellini Alfeo, «Brianga», da Giovanni e Maria Pedretti; n. il 27/7/1921 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Pastaio. Prestò servizio militare dal 27/10/41 al 7/9/43. Militò nel 1º btg Ivo della 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Comellini Alfonsa, da Raffaele ed Ernesta Musiani; n. il 20/3/1893 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti in località Casaglia il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme al marito Elindo Antonio Pirini*, alla figlia Marta Pirini*, alla cognata Maria Piretti* ed ai nipoti Giorgio*, Olimpia*, Giuseppina*, Rosanna*, Martino* e Damiano Pirini* e alla cognata Emma Piretti*. [O]

Comellini Alfredo, da Alfonso e Angela Paselli; n. il 4/4/1905 a Monzuno. Nel 1943 residente a Crevalcore. Licenza elementare. Calzolaio artigiano. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/2/44 alla Liberazione.

Comellini Angelo, da Giovanni e Domenica Palmieri; n. il 29/11/1868 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Casaglia di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Comellini Carlo, da Emilio e Alderina Rossi; n. il 20/9/1928 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo e fu attivo a Cerpiano (Monzuno). Mutilato ad entrambe le gambe. La sorella Lidia* fu uccisa nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Comellini Cleto, «Tito», da Alberto e Ada Nanni; n. il 27/4/1926 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. La sua attività ebbe inizio il 25/7/43 nella zona di Vado (Monzuno), Gardelletta (Marzabotto), Casaglia (Marzabotto) e sul Monte Sole. Qui partecipò alla formazione della brg Stella rossa Lupo. Divenne vice comandante del 4° btg operante nella zona di Monte Sole. Mutilato ad una gamba. Riconosciuto partigiano col grado di capitano dal 15/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Comellini Dafne, da Alfredo e Laurina Pedretti; n. il 17/4/1907 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 9ª brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dal 15/9/43 alla Liberazione.

Comellini Evaristo, da Fedele e Luigia Bianchi; n. il 29/5/1899 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 4ª elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Udine nel 1940. Militò a Pieve del Pino (Sasso Marconi) e a Sasso Marconi nel 3° btg della 9ª brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 5/10/43 alla Liberazione.

Comellini Fosca, da Alberto; n. il 18/2/1924. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta partigiana dal 5/1/44 alla Liberazione.

Comellini Giordano, da Raffaele e Rita Zanetti; n. l'11/12/1894 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente ad Argelato. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Comellini Giuseppe, da Giulio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Comellini Lidia, da Emilio e Alderina Rossi; n. il 15/2/1922 a Monzuno. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuta partigiana dal 3/2/44 al 29/9/44.

Comellini Marino, da Leonardo ed Emma Zucchelli; n. il 7/11/1904 a Calderara di Reno. Licenza elementare. Eletttricista. Iscritto al PCI. Il 20/8/32 fu arrestato con altri 54 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «organizzazione comunista». Il 10/12/32 venne liberato a seguito della concessione dell'amnistia del decennale fascista. Nuovamente arrestato nel gennaio 1933, con altri 6 militanti antifascisti, fu denunciato al Tribunale speciale per «Associazione e propaganda sovversiva». Il 19/9/33 venne condannato a 8 anni di reclusione. Scontò parte della pena nel carcere di Civitavecchia (Roma), dal quale fu liberato il 20/6/35. Il 12/2/40 nella sua pratica venne annotato: «prosegue vigilanza». [C-O]

Comellini Romano, da Alfredo e Ildegarda Gherardi; n. il 26/9/1927 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Commerciante. Militò a Caprara (Marzabotto) nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

Comellini Valentino, da Alberto e Ada Nanni; n. il 23/4/1921 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri in Croazia. Prese parte alla lotta di liberazione nell'8ª brg della 20ª div in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dal 18/8/44 all'8/5/45.

Comi Mario, da Raimondo e Antonietta Girolo; n. il 30/10/1919 a Porto Ceresio (VA); ivi residente nel 1943. Impiegato. Nel pomeriggio del 21/11/43 si recò in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. Militò nella 36° brg Bianconcini Garibaldi e cadde l'11/10/1944. Riconosciuto partigiano. [O]

Cominelli Faustino, da Luigi e Annunziata Rossini; n. il 14/2/1867 a Minerbio. Pittore imbianchino. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1901. Trasferitosi a Brescia nel 1925, nel 1932 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Comini Elia, da Claudio ed Emma Limoni; n. il 7/5/1910 a Calvenzano (Vergato). Frequentò la parrocchia di Salvaro (Grizzana), retta da mons. Fidenzio Mellini*, ammiratore di don Giovanni Bosco e dei salesiani. Con ogni probabilità fu il parroco ad indirizzarlo verso la congregazione di don Bosco. Entrò all'inizio del 1924 nell'aspirantato di Finale Emilia (MO); passò, nel 1925, nel noviziato di Castel de' Britti (S. Lazzaro di Savena), poi, dopo la professione religiosa, a Valsalice (TO). Compiuto il tirocinio pratico a Finale Emilia e a Sondrio, venne destinato nel 1931 al pensionato Rota di Chiari (BS), ove svolse molteplici attività. Ordinato sacerdote il 16/3/35, si laureò in lettere all'università statale di Milano il 17/11/39 discutendo la tesi «Composizione e fonti del *De Resurrectione Carnis* di Tertulliano». Ottenne pure il diploma di maestro d'organo. Trasferito all'aspirantato di S. Bernardino, sempre a Chiari, vi rimase sei anni, dal 1936 al 1941. Dal 1942 al 1944 insegnò nel collegio di Treviglio (BG). Ritornato, il 24/6/44 a Salvaro, per trascorrere, come ogni anno, le vacanze estive insieme con la madre, si mise a disposizione di mons. Mellini, la cui canonica era divenuta una «città rifugio». «Predicò, consolò, assolse, illuminò, prodigandosi oltre ogni limite»: «fu il perno provvidenziale della comunità avventizia». In quei mesi prestò soccorso ai profughi, nascose i ricercati dalla SS tedesche. Giunse ad offrire ai tedeschi una grossa somma per farli desistere dalle persecuzioni alla popolazione. Fu in contatto con i partigiani della brg Stella rossa Lupo, ai quali non mancò di rivolgere ammonimenti e consigli alla prudenza. Con padre Martino Capelli*, tra l'altro, forzando il blocco delle SS, il 28/9/44 recuperò le salme di tre uomini uccisi. Il 29/9/44 venne arrestato mentre, sempre in compagnia di padre Capelli, andava «caritatevolmente a soccorrere le altre persone uccise e bruciate». «Accorsero insieme, allo sbaraglio, portando con sé — come usavano fare in quei giorni di emergenza assoluta — la stola e l'olio degli infermi», alla Creda (Castiglione dei Pepoli) dove si stava consumando l'eccidio di 70 vittime. Le SS, «ritenendoli spie e maltrattandoli, si servirono di loro come giumenti per il trasporto di munizioni, facendoli più volte scendere e salire per il monte sotto la loro scorta». Uniti ad altre 109 persone rastrellate vennero rinchiusi nella chiesa di Pioppe di Salvaro (Grizzana). Il 30/9/44 don Comini venne ritenuto responsabile della propria «carità pastorale estesa a tutti senza eccezione». Trascorse l'ultimo giorno, insieme con padre Capelli, rinchiuso nella scuderia davanti alla chiesa di Pioppe di Salvaro. Furono inutili i tentativi fatti di salvare i due sacerdoti, anche perché essi risposero: «O ci libera tutti o nessuno». La domenica 1/10/1944, insieme con altri 44 uomini, venne ucciso dai «tedeschi nella botte d'acqua dello stabilimento» delle Industrie Canapiere Italiane. I corpi delle vittime vennero «lasciti lì a galleggiare, impedendo il loro recupero». Il 13/9/76 è stata chiesta «l'apertura del processo canonico per la dichiarazione dell'eroicità delle virtù e del martirio», quale testimone della fede. Alla sua memoria è stata decretata il 23/2/82 la medaglia d'argento al merito civile, con la seguente motivazione: «Sacerdote di non comune carità cristiana e profondo spirito apostolico, non esitava, con coraggio ed eroismo, a portare conforto a civili presi in ostaggio per rappresaglia dai tedeschi. Nell'estremo tentativo di ottenerne la liberazione, veniva

catturato e condannato a morte come spia, coronando con il supremo sacrificio un'esistenza dedita al prossimo». *Il 1° ottobre 1944 in Pioppe di Salvaro (Grizzana - Bologna)*. [A]

Comini Renato, da Evaristo e Fanni Cerè; n. il 23/1/1924 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. 4^a elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Roma nei carabinieri dall'1/4/43 all'8/9/43. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Comis Emilio, «Giambattista», da Giovambattista e Gioseffa Bonivento; n. il 6/2/1893 a Venezia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Ufficiale di cavalleria a Bologna dal 31/12/12. all'8/9/43. Militò nel 2° btg della brg GL Montagna con funzioni di commissario politico. Riconosciuto partigiano dal 16/11/43 alla Liberazione.

Comissari Dialmo, «Biassanotte», da Giuseppe e Dalcisa Nannetti; n. il 25/7/1922 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in fanteria in Africa dal 1942 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 2/1/44 alla Liberazione.

Comissari Domenico, da Giuseppe e Dalcisa Nanetti; n. il 17/10/1926 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Riconosciuto benemerito.

Commissari Antonio, da Romano e Assunta Poli; n. il 2/9/1913 a Loiano; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Commissari Augusta, da Ermenegildo e Filomena Boninsegna; n. il 31/5/1901 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre*, la madre*, il marito Federico Bugané* e le figlie Elvira* e Fulvia*; la sorella Cleonice*, il marito Alfonso Ventura* e il loro figlio Livio*; il fratello Giovanni* e la moglie Pia Verrucchi*. [O]

Commissari Cleonice, da Ermenegildo e Filomena Boninsegna; n. il 7/10/1903 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cà di Bavellino di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il marito Alfonso Ventura* e il figlio Livio*; il padre*, la madre*; il fratello Giovanni* e la moglie Pia Verrucchi*; la sorella Augusta*, il marito Federico Bugané* e le loro figlie Elvira* e Fulvia*. [O]

Commissari Ermenegildo, da Gaetano e Stella Tonelli; n. il 15/12/1867 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la moglie Filomena Boninsegna*, il figlio Giovanni* e la moglie Pia Verrucchi*; la figlia Cleonice*, il marito Alfonso Ventura* e il loro figlio Livio*; la figlia Augusta*, il marito Federico Bugané* e le loro figlie Elvira* e Fulvia*. [O]

Commissari Francesco, «Cesco», da Romano e Assunta Poli; n. l'8/5/1912 a Loiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Agricoltore. Militò a Castelnuovo di Bisano (Monterenzio) nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Commissari Giorgio, da Vincenzo e Angiolina Venturi; n. il 23/7/1921 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Firenze dal 1942 al 1943. Fu attivo 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Commissari Giovanni, da Ermenegildo e Filomena Boninsegna; n. il 15/5/1907 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la moglie Pia Verrucchi*, il padre*, la madre*, la sorella Cleonice*, il marito Alfonso Ventura* e il loro figlio Livio*, la sorella Augusta*,

il marito Federico Bugané* e le loro figlie Elvira* e Fulvia*.[O]

Commissari Maria Celsa, da Angelo e Rosa Machelli; n. il 13/8/1887 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti in località S. Martino il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Commissari Menotti, da Attilio; n. il 9/10/1891 a La Spezia. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 alla Liberazione.

Commissari Umberto, da Celso; n. il 6/11/1927 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Commissari Vinicio, da Menotti; n. il 18/11/1926 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Compagni Leo, da Ernesto. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano.

Comuni Angelo, «Innocenzo», da Luigi e Maria Pierantoni; n. il 2/8/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò a Castelnuovo di Bisano (Monterenzio) e a Casoni di Romagna (Casalfiumanese) nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Cadde a Monterenzio il 18/10/1944. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 4/10/43 al 18/10/44.

Comuni Azzo, da Cesare e Orsola Malguti; n. il 6/8/1907 a Baricella. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Riconosciuto benemerito.

Comuni Dino, da Luigi e Maria Pierantoni; n. il 23/2/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bidello. Prestò servizio militare nella sussistenza col grado di caporale. Militò a Monterenzio nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Il fratello Angelo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Conforti Eugenio, da Raffaele. Prestò servizio militare nei carabinieri. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia e militò nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 all'8/3/45.

Coniglione Pietro, da Giovanni e Maria Concetta Di Vita; n. il 14/1/1912 a Catania. Nel 1943 residente a Pieve di Cento. Laurea in lettere e filosofia. Insegnante. Militò a Pieve di Cento nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Conserva Domenico, «John Stop», da Michele e Teodora Toscano; n. il 16/11/1899 a Brindisi. Nel 1943 residente a Bologna. Laurea in lettere e filosofia. Insegnante. Militante comunista durante il fascismo, dopo l'8/9/43 militò a Cento (FE) nella 35^a brg Rizzieri Garibaldi e fu membro del CUMER. Incarcerato a Cento, dal 13/10/44 al 21/4/45, perse la vista per i maltrattamenti subiti. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Consolini Alfonso, da Giovanni. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Consolini Bruno, da Luigi e Norma Barattini; n. il 11/1/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Consolini Dante, «Bruno», da Oreste e Annunziata Brandoli; n. il 25/2/1913 a Bologna; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Iniziò l'attività antifascista nel 1932 come membro del comitato federale dei giovani comunisti. Il 7/8/32, sfuggito all'arresto che colpì invece molti altri compagni, riparò a Guiglia (MO). Arrestato dopo 3 mesi di latitanza fu portato a Bologna dove, in un appartamento dell'OVRA sito in piazza XX Settembre, fu sottoposto ad interrogatori per poi essere trasferito a Roma nel carcere di Regina Coeli a disposizione del Tribunale speciale. Trasferito dopo un mese nelle carceri di S. Giovanni in Monte fu rinchiuso in cella di segregazione e sottoposto a violenze e sevizie nel corso degli interrogatori. Venne rimesso in libertà con ordinanza del 10/12/1932 in seguito all'amnistia del decennale fascista. Nuovamente arrestato nel 1935 e rimesso in libertà dopo 15 giorni di carcere, fu sottoposto a sorveglianza. Durante la lotta di liberazione fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione. [C]

Consolini Enzo, da Venusto e Jolanda Baschieri; n. il 29/6/1923 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 15/1/43 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 22/2/45.

Consolini Gildo, da Luigi e Amelia Venturi; n. l'11/4/1928 ad Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza media inferiore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Consolini Gino, da Alfredo ed Ersilia Magagnoli; n. il 7/10/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso viaggiatore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1922. Il 30/12/23 fu arrestato con altri militanti socialisti perché aveva preso parte ad una riunione politica. Il 28/5/39 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Il 21/3/42 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Consolini Leandro, da Luigi e Amelia Venturi; n. il 26/4/1926 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

Consolini Mario, da Alfonso; n. il 24/9/1930. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

Consolini Mario, da Oreste e Annunziata Brandoli; n. il 21/8/1901 a Bologna. 4^a elementare. Fumista. Iscritto al PSI e poi al PCI. Nell'agosto 1922 fu schedato per la sua attività politica e perché dirigente di una cooperativa. Nel 1926 emigrò in Francia per lavoro e nel 1929 si trasferì in Algeria. Rientrò in Italia nel 1939. [O]

Consolini Orlando, da Alfredo ed Ersilia Magagnoli; n. il 26/1/1904 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografo. Membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936-37 svolse una vasta attività illegale e, accanto a questa, sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti, nell'università e con articoli critici su giornali di regime, con sentenza istruttoria del 2/9/1938 fu deferito al Tribunale speciale che, l'1/12/38, lo condannò a 6 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 alla Liberazione. [C]

Consolini Walter, da Sigfrido; n. il 28/9/1924 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Sarto. Fu attivo nella 2^a div GL. Riconosciuto patriota dal marzo 1945 alla Liberazione.

Contavalli Dino, «Scalabrino», da Domenico e Teresa Dalfiume; n. il 10/4/1911 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Medicina. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Perugia dal 14/3/36 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò a Medicina nella

5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Contavalli Delio, «Toni», da Amedeo e Cesarina Vogli; n. il 30/3/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito dall'8/12/44 al 14/4/45.

Contavalli Egidio, da Cesare ed Elvira Facchini; n. l'8/3/1918 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Udine nel 1939. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 24/5/44 alla Liberazione.

Contavalli Epaminonda, da Enrico e Virginia Grossi; n. il 10/9/1897 a Castel Guelfo di Bologna. Analfabeta. Contadino. Iscritto al PCI. Il 25/5/23 fu arrestato per complotto contro lo stato e il 29/8 prosciolto in istruttoria e liberato. Il 2/10/23 venne schedato. Subì controlli sino al maggio 1942. [O]

Contavalli Marino, da Ferdinando e Maria Cavallari; n. l'8/9/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Gorizia dall'1/5/43 al 28/9/43. Militò nel 4^o btg Guerrino della 36^a brg Bianconcini Garibaldi sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 12/5/44 alla Liberazione.

Contavalli Olindo, da Vincenzo e Domenica Baffé; n. il 21/1/1895 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu rinviato al Tribunale speciale e prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Contavalli Osvalda, da Clara Contavalli; n. il 25/3/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegata. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Contavalli Otello, «Belluomo», da Domenico e Teresa Dalfiume; n. il 7/5/1913 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò a Medicina nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 alla Liberazione.

Contavalli Pasqua, da Arturo e Clarice Zanelli; n. il 21/1/1888 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Contavalli Peppino, da Vincenzo e Domenica Baffé; n. il 15/3/1897 a Imola. Carrettiere. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Contavalli Stella, da Olindo e Concetta Conti; n. l'1/12/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò a Imola nella brg SAP Imola e nel dist Imola della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Ferita. Riconosciuta partigiana dal 9/10/43 al 14/4/45.

Contavalli Walter, da Amedeo e Cesarina Vogli; n. il 5/2/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Riconosciuto benemerito dall'8/12/44 al 14/4/45.

Conte Pasquale, da Francesco e Pasqualina Lopiano; n. il 4/7/1915 a Minturno (LT). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Brigadiere. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi.

Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Conti Adelmo, «Bob», da Alfredo ed Elena Santi; n. il 19/10/1919 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare nella guardia alla frontiera sul confine italo-jugoslavo dal 21/1/41 all'8/9/43. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzioni di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Conti Adelmo. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione. «Tra i primi ad accorrere nelle file partigiane, si distingueva per valore e ardimento. Nel corso di un combattimento, alla testa di un nucleo di arditi, attaccava due automezzi carichi di truppe nemiche fortemente armate. Con tenace accanimento scatenava l'impari lotta e incendiati gli automezzi, riusciva a mettere in disordinata fuga gli avversari». *Casa del vento*, 30 settembre 1944.

Conti Agostino, «Luigi», da Giovanni e Maria Bonora; n. il 21/6/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cantoniere. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 16/3/41 all'8/9/43. Militò a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 alla Liberazione.

Conti Alberto, da Augusto e Maria Bonora; n. l'11/5/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname e commerciante. Membro dell'organizzazione comunista attiva a Bologna nella propaganda a favore della Spagna repubblicana, fu arrestato nel giugno 1937 e, in assenza di sentenza istruttoria, condannato dal Tribunale speciale il 14/10/37, a 4 anni di carcere e 2 di vigilanza per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò nella zona di Castel d'Aiano. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione. [C]

Conti Anella, da Antonio e Giulia Tolomelli; n. il 16/11/1916 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 12/12/44 alla Liberazione.

Conti Andrea, da Carlo e Domenica Frascari; n. il 18/5/1890 a Imola. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Conti Arturo, da Quirico ed Esteria Casabianca; n. il 7/3/1901 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Riconosciuto benemerito.

Conti Attilio, da Angelo e Maria Cantelli; n. il 18/4/1920 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Malalbergo. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria in Croazia dal 10/6/40 all'8/9/43 col grado di caporale. Fu attivo a Malalbergo e Baricella nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzioni di capo squadra e successivamente di comandante di compagnia. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

Conti Aurelio, da Lorenzo e Francesca Alpi; n. il 17/4/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Borgo Tossignano. Studente liceale. Operò nel 1° btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi a Borgo Tossignano. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

Conti Battista, «Tranviere», da Alfredo e Adelina Nori; n. il 24/4/1922 a Borgo Tossignano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Birocciaio. Prestò servizio militare in Croazia dal 31/3/43 al 24/8/43. Militò nel 1° btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Conti Camillo, da Arrigo. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Conti Carlo, da Giovanni e Maria Mattioli; n. il 29/5/1926 a Casola Valsenio (RA); ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 7/9/44 al 22/2/45.

Conti Carlo, da Giuseppe e Maria Oppedisano; n. l'1/4/1906 a Locri (RC). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Agente di PS. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/1/45 alla Liberazione.

Conti Carlo, «Baionetta», da Vincenzo e Giovanna Beltrandi; n. il 2/6/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò a Imola nel dist Imola della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 14/4/45.

Conti Corrado, da Elda Conti; n. il 27/2/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Nel gennaio 1945 si arruolò volontario nel gruppo di combattimento Cremona. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Conti Dante, da Giovanni e Venusta Matteuzzi; n. il 17/2/1925 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Minganti. Fu attivo nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Bentivoglio. Riconosciuto patriota dal 10/1/44 al 22/4/45.

Conti Dino, da Adolfo e Ildegonda Monari; n. il 13/10/1926 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Conti Dino, da Cesare; n. il 12/10/1901. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

Conti Dovilio, da Gaspare e Cecilia Treré; n. il 25/9/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Conti Duilio, «Spalato», da Giovanni e Maria Guerra; n. il 12/7/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare nel genio in Jugoslavia dal 6/1/41 all'8/9/43. Militò a Medicina nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 23/9/44 alla Liberazione.

Conti Ediano, da Andrea e Rosa Mazzetti; n. il 10/9/1923 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Verniciatore. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e nella brg SAP Imola con la quale fu attivo a Sesto Imolese (Imola). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Conti Elio, da Giacomo. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

Conti Enrica, da Pietro e Faustina Venturi; n. il 7/1/1888 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colona. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Creda, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme al marito Giuseppe Macchelli*, ai figli Alfredo*, Dina*, Francesco*, Gino* e Rosina, alla nuora Filomena Gandolfi* e alla nipote Enrica Macchelli*. [O]

Conti Ermete, da Francesco e Maria Nasseti; n. il 26/9/1910 a Monghidoro. Seggiolaio. Il 13/5/41 a Bologna fu arrestato assieme a Ernesto Talleri* e Fernando Zucchini*, per avere detto a un gruppo di fascisti presenti in una osteria: «Se non vi togliete il distintivo non verremo più qui a bere». Fu condannato a 15 giorni di carcere e diffidato. [CA]

Conti Eugenio, da Andrea e Rosa Mazzetti; n. il 25/10/1912 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare a Bologna in fanteria dal 1939 al 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e nella brg SAP Imola con cui fu attivo a Sesto Imolese (Imola). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Conti Francesco, «Frasco», da Fausto ed Ermenegilda Carnevali; n. l'11/4/1909 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 16/4/45.

Conti Gentilino, da Giovanni e Nerina Bolognesi; n. il 3/3/1922 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Conti Giacomo, da Carlo e Rosa Magrini; n. il 16/6/1889 a Mordano. Operaio. Il 7/11/24 a Bubano (Mordano), con un colpo di pistola ferì il fascista Angelo Pelliconi, deceduto il 13/11. Secondo i fascisti il Conti era un comunista, secondo altra versione un milite della MVSN, dalla quale sarebbe stato espulso dopo avere sparato al Pelliconi. Il 9/12/25 fu condannato a 15 anni e 10 mesi di reclusione. [O]

Conti Gino, da Andrea e Rosa Mazzotti; n. il 27/9/1909 ad Imola. Operaio ebanista. Iscritto al PCI. L'11/12/37 venne arrestato con altri 76 militanti antifascisti e denunciato al Tribunale speciale per «Associazione e propaganda sovversiva». Il 2/9/38 fu prosciolto in istruttoria e il 7/10 ammonito e rilasciato. Il 30/8/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

Conti Gino, da Celso e Letizia Fabbri; n. il 24/3/1904 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Camugnano. Il 27/9/44 fu rastrellato dalle SS, con altre 6 persone, a Burzanella (Camugnano), per essere fucilato. Mentre lo stavano addossando al muro di una casa, riuscì a darsi alla fuga, invano inseguito dai colpi di fucile delle SS. Gli altri 6 vennero fucilati. [O]

Conti Gino, da Gildo e Assunta Cristina Sarti; n. il 5/8/1901 ad Imola. Muratore. Iscritto al PCI. Alla fine degli anni Venti emigrò in Francia. Nel 1937 scrisse una lettera alla madre nella quale espresse critiche nei confronti del regime fascista. Essendo stata intercettata dalla polizia, fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

Conti Giordano, «Biondo», da Giovanni e Nerina Bolognesi; n. il 21/2/1923 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna dall'1/1/43 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò a Monterezeno nel 1° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/11/43 al 14/4/45.

Conti Giorgio, da Alberto e Debora Brondelli; n. il 2/1/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

Conti Giorgio, da Fiorina Conti; n. il 24/4/1923 a Bologna. Nel 1943 residente a Monzuno. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Cento (FE) dal 15/9/42 all'8/9/43. Militò a Cerpiano (Monzuno) nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo con funzioni di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 21/3/44 alla Liberazione.

Conti Giovanna, da Antonio e Anna Scheda; n. l'11/11/1871 a Imola. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni

antecedenti le leggi eccezionali.

Conti Giovanni, da Adolfo e Maria Golfieri; n. il 20/5/1914 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Monterenzio. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Conti Giovanni, da Gildo e Cristina Sarti; n. il 23/4/1916 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare negli autieri a Bologna dal 7/5/41 all'8/9/43. Fu attivo btg Ruscello della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Imola. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Conti Giovanni, da Sante e Maria Dall'Omo; n. il 2/4/1925 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 30/5/44 alla Liberazione.

Conti Giuliano, da Alberto e Maria Corazza; n. il 29/5/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò a S. Lazzaro di Savena e a Bologna nel btg SAP della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Conti Giuseppe, da Antonio e Caterina Minoccheri; n. l'11/4/1920 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Ambulante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Conti Guerrino, da Raffaele e Isabella Mezzetti; n. il 28/3/1912 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Prestò servizio militare dall'1/9/41 al 1943. Militò a S. Lazzaro di Savena nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Conti Lidia, da Giovanni. Fu attiva nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Conti Luigi, da Ignazio e Maria Cantagalli Casadio; n. il 12/1/1913 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pollivendolo. Militò a Imola nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

Conti Maria, da Aristide e Prima Landi; n. l'11/1/1917 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/1/44 alla Liberazione.

Conti Maria, da Giovanni e Colomba Mondini; n. il 21/3/1920 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colona. Militò a Castel S. Pietro Terme nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

Conti Mario, da Giovanni; n. nel 1897 a Bologna. Fu arrestato a Bologna il 17/8/21 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Venne rinviato a giudizio, il 28/12/21, assieme ad altri 29 Arditi del popolo, e il 21/7/22 subì una condanna a 10 mesi di reclusione. [O]

Conti Mario. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Conti Mario, da Alberto e Amalia Scatton; n. il 3/5/1924 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Militò nella brg Nartisone della div Carnia Garibaldi a Oseacco (Resia - UD) dove venne fucilato il 18/4/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 18/4/44.

Conti Mario, da Gioacchino; n. il 4/1/1920 a Medicina; ivi residente nel 1943. Muratore. Riconosciuto benemerito.

Conti Nazario, «Moro», da Elpidio e Mafalda Zuppiroli; n. il 28/5/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Conti Nella, da Antonio. Fu attiva nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

Conti Nino, da Andrea e Rosa Mazzetti; n. il 4/10/1916 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Conti Olindo, «Pepo», da Aldo e Celina Margotti; n. il 19/3/1932 a Villa S. Martino (Lugo). Nel 1943 residente a Spazzate Sassatelli (Imola). Licenza elementare. Bracciante. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito,

Conti Omar, da Luigi e Corinna Grazioli; n. il 23/4/1900 a Pieve di Cento (FE). Studente. Iscritto al PCI. Fu schedato nel 1927 a Fano (PS) dove abitava. Il 27/6/27 fu arrestato e assegnato al confino per 3 anni per «Organizzazione comunista». Andò a Ponza (LT), dove rimase sino al 26/1/30, quando venne liberato, ma incluso nell'elenco degli oppositori della provincia di Pesaro e nella "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 7/7/31 fu arrestato per essersi «presentato in pubblico con una maglia rossa, a scopo evidente di provocazione contro i fascisti locali». Venne assegnato al confino per 5 anni per e inviato a Ponza. Il 31/3/32 fu arrestato e condannato a 4 mesi per contravvenzione agli obblighi confinari. Il 14/1/33 nuovo arresto per contravvenzione agli obblighi confinari, ma poi assolto. Il 10/6/33 prese parte ad una protesta con 150 confinati per cui fu arrestato e condannato a 5 mesi. Il 9/1/34 altro arresto per contravvenzione agli obblighi confinari e condanna a 4 mesi. Il 30/10/34 altra denuncia per contravvenzione e nuova condanna a 14 mesi. Nel 1936 venne trasferito a Polistena (RC). Il 31/10/38 gli venne assegnato un altro anno di confino perché nel 1935 aveva inviato una lettera ad un amico in Gran Bretagna con apprezzamenti negativi sul regime fascista. Fu trasferito a Rogliano (CS) e il 31/8/39 venne incluso nell'elenco dei possibili attentatori. Il 22/4/39 fu riassegnato al confino per un altro anno per «cattiva condotta in colonia» e trasferito a Corigliano Calabro (CS). Il 29/3/40 venne liberato e si trasferì a Castel S. Pietro Terme, dove abitava la famiglia. Il 13/7/40 - dopo l'inizio del conflitto - fu riassegnato al confino per 5 anni «perché restato senza mezzi ha dato segni di viva eccitazione per cui, in considerazione anche della sua nota pericolosità...». Tornò a Corigliano Calabro da dove, come si legge nella sua pratica, «evase il 25 luglio 1943». Tra carcere e confino restò segregato per un quindicennio. [O]

Conti Oreste, «Biondo», da Sante e Maria Dall'Omo; n. il 10/9/1923 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nella guardia alla frontiera a S. Pietro del Carso dall'11/1/43 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Conti Otello, da Ulisse e Argia Gualandi; n. il 12/2/1914 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Forlì dal 1942 al 1943. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 1944 alla Liberazione.

Conti Ovilio, «Willy», da Raffaele ed Ersilia Samesi; n. il 6/10/1912 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fruttivendolo. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal 1941 al 1943. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Conti Primo, n. il 2/11/1894 a Mordano. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di

sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu rinviato al Tribunale speciale e prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Conti Raffaele, da Antonio; n. il 29/9/1922 a Riolo Terme (RA). Militò nella 36a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 22/2/45.

Conti Remo, «Ridolini», da Aristide e Corinna Defranceschi; n. il 10/6/1926 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò a Sasso Marconi nella 9ª brg S. Justa Fu incarcerato a Bologna dal 17/1/45 all'1/3/45 e quindi internato in campo di concentramento a Bolzano fino al 2/5/45. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Conti Renzo, da Riccardo; n. a Bologna; ivi residente nel 1943. Commerciante. Fu attivo nella 6ª brg Giacomo. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

Conti Rino, da Alessandro e Maria Medri; n. il 6/8/1925 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Imola. 3ª elementare. Bracciante. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi, cadde in combattimento a Ca' di Guzzo (Casalfiumanese) il 27/9/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 27/9/44.

Conti Roberto, da Giulio e Giulia Gamberini; n. il 26/7/1923 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media superiore. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi dall'1/7/44 alla Liberazione.

Conti Romildo, da Aristide. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/12/43 al 22/2/45.

Conti Silvana, da Adolfo e Ildegonda Monari; n. il 23/11/1930 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colona. Militò a Castel S. Pietro Terme nel 4º btg della 66ª brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

Conti Umberto, «Bertino», da Giuseppe e Palma Mazzoni; n. l'1/1/1920 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Conti Vitale, da Bruno e Rosa Ridolfi; n. il 26/4/1926 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/12/44 al 22/2/45.

Conti Vittorio, da Domenico e Anna Trombacco; n. l'11/10/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente alla facoltà di giurisprudenza. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/43 alla Liberazione.

Conti Walter, «Marinaio», da Celso e Marina Giovannini; n. il 3/10/1925 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª istituto tecnico. Impiegato alla Ducati. Militò nel btg Tarzan della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

Conti Zaira, da Ernesto e Augusta Facchini; n. l'11/8/1885 a Bologna. Prostituta. Il 13/11/30 fu arrestata per avere gridato in pubblico «Evviva il socialismo e abbasso Mussolini» e condannata a 4 mesi e 15 giorni di reclusione. Il 24/8/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilata». [O]

Conti Zeno, da Aliprando e Giuseppina Gadoni; n. il 24/11/1871 a Pieve di Cento (FE).

Possidente. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1903. Il 13/1/31 fu radiato dall'elenco degli schedati, ma controllato sino 2/11/42. [O]

Contin Bruno, «Venezia», da Romano e Giuseppina Frison; n. il 25/2/1914 a Montagnana (PD). Nel 1943 residente a Marzabotto. 1^a avviamento professionale. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria in Sicilia dal 14/3/41 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 alla Liberazione.

Contini Artemio, da Gino e Rosa Moruzzi; n. il 30/8/1927 a Grizzana . Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Licenza elementare. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano.

Contini Attilio, da Pietro; n. nel 1879 a Castel di Casio. Vigile urbano. Iscritto al PSI. Fu denunciato dalla polizia, ma non arrestato, per «correatà nell'omicidio di una guardia regia» e perché sospettato di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Venne prosciolto in istruttoria, il 15/11/21, per insufficienza di prove. Nonostante l'assoluzione fu licenziato per motivi politici. Il 5/8/21 il commissario che reggeva il comune di Bologna, dopo la strage di Palazzo d'Accursio, sciolse il corpo dei vigili urbani e contemporaneamente aprì l'arruolamento per ricostituirlo. La sua domanda di riassunzione non fu accolta. [O]

Contini Francesco, da Antioco; n. il 28/12/1915 a Macomer (NU). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella brg Stella rossa Lupo dal 15/9/43 alla Liberazione. Riconosciuto partigiano.

Contini Renzo, da Augusto e Ina Zappoli; n. il 9/9/1928 a Riola (Vergato); ivi residente nel 1943. Studente al liceo Galvani. Socio dell'Azione cattolica di Riola. All'inizio del 1944 si trasferì con la famiglia a Campolo (Grizzana), ove rimase fino alla Liberazione. Con Roberto Nascetti*, fratello del parroco di Vigo (Camugnano), don Racilio, operò come staffetta, tenendo i collegamenti tra i gruppi di resistenti cattolici della zona. Nella propria abitazione ospitò partigiani e nascose armi e munizioni. [A]

Contini Pio, da Oliviero ed Eugenia Moretti; n. il 15/8/1892 a Rolo (RE). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola tecnica professionale. Artigiano. Tra il 1913 e il 1919 prese parte alla guerra di Libia e al conflitto mondiale. Gli è stata conferita la croce di guerra al merito. Nel 1911 si trasferì a Milano e prese parte alla vita politica nel movimento dei sindacalisti rivoluzionari con Filippo Corridoni. Dopo la guerra militò in campo antifascista e, per sottrarsi alle persecuzioni squadristiche, emigrò in Spagna, dove si sposò. Rientrato a Reggio Emilia nel 1926, fu arrestato più volte e bastonato dai fascisti per cui tornò con la famiglia in Spagna. A Puerto di S. Maria (Cadice) militò nella Izquierda republicana e partecipò ai moti del 1931, legandosi al sindaco di Puerto, poi fucilato dai falangisti. Dopo il colpo di stato di Franco fu arrestato e trattenuto in carcere per 54 giorni. L'8/8/36 il console italiano a Cadice gli comunicò che doveva lasciare il paese con la famiglia perché «espulso dalle autorità spagnole per misure di ordine pubblico». Si stabilì a Bologna, sempre controllato dalla polizia. Prese parte alla guerra di liberazione collaborando con gruppi antifascisti bolognesi.

Contoli Andrea, da Pietro e Maria Rambaldi; n. il 26/1/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. Caduto per rappresaglia il 29/3/1945.

Contoli Cassiano, da Carlo. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano.

Contoli Claudio, da Luigi e Giacomina Baroncini; n. il 6/12/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Calzolaio. Prestò servizio militare nel genio dall'11/1/41 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e cadde a Sesto Imolese (Imola) il 18/9/1944.

Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 18/9/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Combattente ed animatore delle formazioni partigiane della zona, dedicava alla Resistenza tutte le sue giovanili energie, partecipando a numerose azioni e meritandosi per il suo valore la nomina di comandante di distaccamento partigiano. Nel corso di una rischiosa azione di ricognizione, intercettato da una camionetta nemica, anziché ripiegare, affrontava l'impari lotta proteggendo con intenso fuoco della sua arma lo sganciamento di due suoi commilitoni. Colpito a morte dal micidiale piombo nemico, cadeva eroicamente per la causa della libertà». *Imola, 18 settembre 1944.*

Contoli Domenico, da Giuseppe e Marianna Buscaroli; n. il 3/4/1903 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Collaborò con la brg SAP Imola dal 18/6/44 al 15/4/45. Riconosciuto benemerito.

Contoli Elio, da Sante e Lucia Tirapani; n. il 12/7/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore alla Cogne. Prestò servizio militare nel genio in Unione Sovietica dal settembre 1941 al marzo 1943. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano.

Contoli Ermete, da Domenico e Marzia Bartolini; n. il 12/1/1864 a Mordano. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1894 e più volte denunciato. Nel 1911 fu radiato dall'elenco degli schedati, incluso in quello dei sovversivi. Venne controllato sino al 9/2/1931, quando morì. [O]

Contoli Giacomo, da Stefano e Ida Selvatici; n. il 28/11/1905 a Imola; ivi residente nel 1943. Autista. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 al 14/4/45.

Contoli Gino, «Scozia», da Sante e Lucia Tirapani; n. il 28/12/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 19/8/44 al 15/4/45.

Contoli Giovanni, da Attilio e Annunziata Calandrino; n. il 4/7/1895 a Imola. Bracciante. Iscritto al PCI. Per avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti, nel dicembre 1921 a Sesto Imolese, fu costretto a espatriare in Francia. Il 7/3/32 - su denuncia delle autorità consolari, perché svolgeva attività politica - nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. [O]

Contoli Giovanni, da Giuseppe e Maria Battilani; n. il 25/6/1899 a Casalfumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Muratore. Militò nell'imolese nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Contoli Iolanda, da Pietro e Maria Rambaldi; n. il 13/10/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 14/4/45.

Contoli Lino, da Pietro e Maria Rambaldi; n. il 17/5/1913 a Imola; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Muratore. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e fu internato in campo di concentramento a Fossoli (Carpi - MO) dal 9 all'11/10/44. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/4/45.

Contoli Maria, da Luigi e Giacomina Baroncini; n. l'11/8/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attivo nella brg SAP Imola. Il fratello Claudio* cadde nella Resistenza. Riconosciuta patriota dal 10/6/44 al 14/4/45.

Contoli Mario, da Luigi e Giacomina Baroncini; n. il 26/4/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Calzolaio. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Il fratello Claudio* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 29/5/44 al 14/4/45.

Contoli Matilde, da Luigi e Giacomina Baroncini; n. il 24/6/1913 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Il fratello Claudio* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 29/5/44 al 14/4/45.

Contoli Neo, da Domenico e Maria Marri; n. il 4/3/1918 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Facchino. Prestò servizio militare in aeronautica dal 12/1/39 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

Contoli Sante, da Attilio e Maria Casadio; n. il 31/1/1884 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Dopo l'avvento della dittatura fu classificato comunista e incluso nella "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 4/1/30 fu fermato, in occasione del matrimonio del principe ereditario, e scarcerato il 12. Alla fine del 1943 venne arrestato a Imola con l'accusa di avere partecipato a un attentato contro una caserma della GNR. Il 26/1/44, quale rappresaglia per la morte del federale Facchini, venne processato assieme ad altri 10 antifascisti detenuti nelle carceri di S. Giovanni in Monte (BO) e della Rocca (Imola). Fu condannato a 30 anni - mentre gli altri ebbero la pena di morte - con questa motivazione: «Per avere dal 25 luglio 1943 in poi nel territorio del Comando militare regionale, con scritti e con parole, con particolari atteggiamenti consapevoli e volontarie omissioni e con atti idonei ad eccitare gli animi, alimentato in conseguenza l'atmosfera del disordine e della rivolta a determinare gli autori materiali dell'omicidio a compiere il delitto allo scopo di sopprimere nella persona del Caduto il difensore della causa che si combatte per l'indipendenza e l'unità della patria». (Vedi: Ezio Cesarini). Fu internato nel lager di Mauthausen (Austria), dove morì il 30/4/1945. Riconosciuto partigiano. [B-O]

Contri Riode, da Giuseppe; n. il 9/5/1926 a Modena. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Operaio. Militò nella 33^a brg della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 alla Liberazione.

Copiano Carlo, da Natale e Guglielmina Fassera; n. nel 1913 a Torino. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e fu ucciso per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme ad altre 32 persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini*) e fascisti. [AR]

Coppa Romeo, da Raffaele ed Enrica Vignoli; n. il 4/5/1901 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore. Antifascista. All'inizio del 1940 fu fermato con altre persone perché, mentre frequentavano un'osteria in via Lame, erano soliti parlare male del regime fascista. Il 24/2/40 fu ammonito e rilasciato. Il 31/8/42 venne radiato dall'elenco dei sovversivi.[C-O]

Coppetta Luigi, da Serafino e Mustiola Torrini; n. il 21/3/1899 a Castiglione del Lago (PG). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Brigadiere dei carabinieri. Militò sull'Appennino modenese nella brg Corsini della div Armando e in altre brigate. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 alla Liberazione.

Coppi Decimo, da Ermete; n. l'8/9/1920 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 2/11/43 alla Liberazione.

Coppi Piero, «Mario», da Clemente e Luigia Piazza; n. l'1/3/1914 a Fornovo di Taro (PR). Nel 1943 residente a Bologna. Commesso. Prestò servizio militare nel genio dall'agosto 1942 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e cadde in combattimento a Ca' di Guzzo (Casalfiumanese) il 27/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 27/9/44.

Coppola Angelo, da Andrea e Giuseppina Rizzo; n. il 5/8/1897 a Palermo. Nel 1943 residente a Bologna. Medico. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla

Liberazione.

Coralli Dante, da Pietro e Linda Spada; n. il 12/11/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la brg SAP Imola dal 27/7/44 al 14/4/45. Riconosciuto benemerito.

Coralli Ersilio, da Illuminato; n. nel 1897 a Savigno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Coralli Gino, «Cugino», da Ersilio e Augusta Albertazzi; n. il 25/7/1924 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Prestò servizio militare nei granatieri a Roma dal 18/8/43 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.